

Alpi Orobiche

Assemblea dei soci:
25 marzo tutti al PalaMonti

Brina gigante:
splendore dell'inverno

Camminare nei S.I.C.
nel Parco delle Orobie

Calendari
corsi e gite





Assemblea soci 2006



AVVISO A TUTTI I SOCI ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA E ORDINARIA

Vi informiamo che con delibera del 21 febbraio 2006 il Consiglio Sezionale ha convocato l'Assemblea dei Soci, a norma dell'art. 17 dello Statuto sezionale, in prima convocazione alle ore 14.30 di venerdì 24 marzo 2006 ed in seconda convocazione per il giorno

sabato 25 marzo 2006 alle ore 14,30
presso il PALAMONTI in via Pizzo della Presolana, 15 a Bergamo

per trattare il seguente **ORDINE DEL GIORNO**

PARTE STRAORDINARIA

Nomina del Presidente dell'Assemblea;

Nomina del Segretario dell'Assemblea e di tre Scrutatori;

Adozione nuovo testo di Statuto sezionale anche per trasferimento indirizzo della sede legale in Via Pizzo della Presolana n. 15.

N.B.: Il testo delle proposte di modifica dello Statuto sezionale è disponibile presso tutte le sedi della Sezione e Sottosezioni CAI di Bergamo.

PARTE ORDINARIA

Nomina del Segretario dell'Assemblea, di tre Scrutatori e dei Componenti seggio elettorale;

Relazione Morale e finanziaria 2005 del Consiglio Direttivo;

Approvazione del rendiconto al 31 dicembre 2005;

Relazione dei Revisori dei Conti sul rendiconto al 31 dicembre 2005;

Determinazione della quota d'ammissione e della quota associativa per l'anno 2007,

per la parte eccedente la misura minima fissata dall'Assemblea dei Delegati;

Proposta destinazione ex sede sociale di via Ghislanzoni: delibere inerenti e conseguenti;

Programmi e proposte per le attività future;

Elezione di 5 Consiglieri e di 20 Delegati Assemblea nazionale e Convegno regionale.

A PARTIRE DALLE 17.30 CIRCA

Premiazione dei Soci pluriennali e dei Soci meritevoli;

Varie e eventuali.

In attesa di incontrarci numerosi inviamo i nostri più cordiali saluti.

Bergamo, 22 febbraio 2006

Il Consiglio Sezionale



Tesseramento 2006



Se ancora non hai provveduto a rinnovare l'adesione al nostro Club presso la Sezione o la tua Sottosezione, non indugiare oltre. La nostra forza siamo solo noi.

Per continuare le nostre innumerevoli attività e per gestire al meglio delle sue potenzialità il PalaMonti c'è bisogno anche di te, sia come fruitore delle varie iniziative programmate sia

come volontario che presta la sua opera e il suo tempo a favore degli altri soci e non soci. Ti ricordiamo che la quota associativa, invariata rispetto al 2005, è di € 40,00 per il socio ordinario, €

20,00 per il socio familiare ed € 12,00 per il socio giovane. Per rinnovare l'adesione potrai recarti presso la tua Sottosezione nei giorni e orari previsti o presso la Sezione al PalaMonti.

Una nuova casa per un'Assemblea nuova

a cura di Piermario Marcolin

“I Soci non possono farsi rappresentare in Assemblea”. Non so come suona alle vostre orecchie e quali sensazioni suscita in voi questa frase che appare all'articolo 15 del nostro Statuto Sezionale, in vigore dal 26 giugno del 1998. In me superato il primo impatto nel quale ha vinto la percezione di una previsione un po' datata e anacronistica, via via si è fatta strada e si è rafforzata sempre più la sensazione di trovarmi di fronte ad **un'affermazione ricca di significato ed ispirata ad un'idea veramente alta e rispettosa della persona.**

Forse con un eccesso di idealismo, voglio evidenziare come il nostro statuto, impedendo la delega, consideri di fatto **ognuno di noi un individuo unico, con le sue idee, con i suoi punti di vista, con la sua mappa mentale della montagna e del modo migliore di frequentarla, di viverla, di amarla e di proporla agli altri.** E nessuno di questi aspetti personali può essere ceduto ad altri perché lo rappresentino al nostro posto.

Sarebbe come delegare ad altri l'andare in montagna per noi, sciare per noi, arrampicare per noi, assistere a una serata per noi.

Non so quante volte abbiamo dato questa interpretazione a questa norma dello Statuto. Certamente se consideriamo il limitato numero di partecipanti normalmente registrato all'assemblea annuale dei soci della nostra Sezione con le sue Sottosezioni, specie se tradotto in percentuale rispetto al numero degli aventi diritto a partecipare, dobbiamo concludere che c'è poca abitudine ad attribuire valore a questo fondamentale momento della vita associativa. Anche soci normalmente impegnati e attivi, o che lo sono stati per diversi anni, non prendono parte all'assemblea annuale. Vengono preferite altre attività, senz'altro più gratificanti, sulla neve, sulle creste, sulle nostre montagne.

Ma con altrettanta certezza possiamo affermare che **ogni persona assente impoverisce il momento assembleare e, oltre questo momento, l'associazione stessa.**

Molte associazioni vivono la medesima esperienza ed alcune hanno cercato attraverso lo strumento della delega di moltiplicare per 2, per 5, per 10 il numero di partecipanti effettivi, raggiungendo presenze virtuali più numerose.

Punto di forza o di debolezza? Senza dubbio c'è un po' dell'uno e dell'altro.

Di certo è un punto di debolezza quando cento o centocinquanta soci presenti decidono su questioni importanti anche per gli altri diecimila. E l'ipotesi di introdurre o meno la rappresentanza in assemblea anche nel nostro statuto potrebbe essere una soluzione, per avere decisioni sostenute da un numero maggiore di voti e quindi più condivise. Ma per quanto potremo allargarci nel numero di presenze virtuali, mai potremo rappresentare l'unicità e la ricchezza dell'altro. E' una discussione ed un confronto che dobbiamo avviare, al quale darà il via la parte straordinaria dell'Assemblea, ma non è il mio obiettivo in questo momento.

Qui voglio solo **invitare tutti i soci a partecipare alla prossima assemblea per rafforzare sempre più la consapevolezza di essere persona irripetibile, non clonabile, non fotocopiabile, il protagonista principale del Sodalizio, con sentimenti, aspirazioni, emozioni e modi di vedere originali e non cedibili.**

Stimolare la crescita di questa coscienza collettiva è il nuovo passo che ci chiede di compiere il PALAMONTI: UNA NUOVA CASA PER UN'ASSEMBLEA NUOVA, dove discutere dei programmi realizzati, dove dialogare, confrontarsi e condividere gli indirizzi da dare al Consiglio Direttivo per il governo del nostro inconfondibile Sodalizio orobico, dove suggerire nuove strade da intraprendere, nuovi sentieri da tracciare, nuove cime da conquistare.

Come già nel 1998 l'Assemblea ha sancito pari dignità con pari diritti e doveri per tutti i Soci della Sezione e Sottosezioni, oggi 2006 si aggiunge una significativa occasione per proseguire il processo di rinnovamento dell'autonomia gestionale delle Sottosezioni, sempre nell'unità dei valori e degli ideali della grande Sezione CAI bergamasca.

Partecipiamo insieme e riempiamo le sale del PalaMonti: **tenere per la prima volta l'assemblea annuale nella nostra casa per la montagna** è un'occasione favorevole per incontrare di nuovo tutti coloro che erano presenti all'inaugurazione del PalaMonti il 5 novembre 2005, coloro che in questi mesi hanno frequentato gli ampi spazi del PalaMonti per arrampicare in palestra, per la lettura e la consultazione di testi e carte in biblioteca, per la partecipazione alle serate culturali, per la frequentazione dell'area club, per la fruizione dei servizi della segreteria.

Per tutti i Soci e amici arrivederci all'Assemblea annuale di sabato 25 marzo.

Arrivederci!



Camminare nei Siti di Importanza Comunitaria nel Parco delle Orobie bergamasche

a cura di Maria Tacchini
e Claudio Malanchini

- Un progetto per le aree protette e i SIC nelle Orobie
- La biodiversità è un patrimonio comune
- Mostra fotografica e descrittiva itinerante

Forse l'acronimo S.I.C sta diventando un po' scontato, ma tutt'altro che scontato è il valore intrinseco delle aree indicate, cioè i Siti di Importanza Comunitaria, se è stata necessaria una Direttiva Europea per sospingerne il riconoscimento ad Aree di elevato pregio naturalistico e degne di un riguardo particolare.

E' comprensibile il fatto che mete esotiche, luoghi lontani, suscitino maggior interesse e desiderio di conoscenza, però spesso non conosciamo, per non dire disdegniamo quanto si trova all'angolo della nostra casa.

Nell'arco alpino le Orobie non hanno mai richiamato l'attenzione alpinistica e turistica tanto quanto altre sezioni, però negli ambienti specialistici, soprattutto botanici, già nei secoli scorsi suscitavano notevole interesse; infatti al di là degli aspetti più strettamente geografici e paesaggistici, sono ricche di endemismi, organismi per lo più non vistosi, ma preziosi rappresentanti di quella variabilità biologica sulla quale fa presa l'evoluzione e che è la migliore garanzia per l'adattamento e la sopravvivenza delle varie forme di vita in ambienti che si trasformano. Mentre prima della rivoluzione industriale i mutamenti ambientali raramente avvenivano "a memoria d'uomo" oggi assistiamo a modi-

fiche sia su scala regionale che globale che compaiono con stupefacente velocità.

I Siti di Importanza Comunitaria sono aree di particolare pregio ambientale, definite dalla Direttiva europea "Habitat 92/43/CEE" del 21 Maggio 1992, attraverso la quale l'Unione Europea intende contribuire alla conservazione della biodiversità mediante la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche, sul territorio degli stati membri. A tale scopo è stata creata una rete ecologica europea denominata "Natura 2000". I S.I.C. individuati nella Regione Lombardia sono 176; 9 di questi sono presenti nel Parco delle Orobie Bergamasche: Valtorta e Valmoresca, Valle Asinina, Valle di Piazzatorre Isola di Fondra, Val Parina, Alta Val Brembana-Laghi Gemelli, Val Nossana-Cima di Grem, Val Sedornia-Valzurio-Pizzo della Presolana, il più esteso di tutta la Regione Lombardia, Alta Val di Scalve, Boschi del Giovetto di Paline; i SIC entità quasi "ectoplasmatiche" nel 2002, Anno Internazionale delle Montagne, quando il CAI di Bergamo iniziò a farsene carico, realtà attualmente tangibile in quanto contemplati nel PTC Provinciale, nella bozza di PTC del Parco delle Orobie Bergamasche ed in alcuni Piani embrionali di gestione, a cominciare da quello del SIC di valle Asinina.

Nella storia della nostra Sezione alcune date documentano l'interesse e l'attenzione dedicati al valore delle Orobie:

1982: presentazione pubblica della proposta di istituzione del Parco delle Orobie (mostra al palazzo della Ragione, tavola rotonda, pubblicazione di un volume);

2002: anno internazionale delle Montagne; stampa di un opuscolo sui

SIC e presentazione della Mostra fotografica "Montagna risorsa di vita: progetto natura 2000 - i SIC proposti nel Parco delle Orobie Bergamasche ed i rifugi del CAI";

2003-2005: profonde "meditazioni" e "tormentoni", confluiti in un progetto approvato dal Consiglio Sezionale IL CAI GUARDA ALL'EUROPA: UN PROGETTO PER LA VALORIZZAZIONE DELLE AREE PROTETTE E DEI SIC NEL PARCO DELLE OROBIE BERGAMASCHE.

In parallelo è stato tessuto negli 2004 - 2005 un complesso lavoro di equipe tra Sezione, Sottosezioni, Commissioni Sezionali diverse, contributi di esterni, singoli ed Enti, Convegno Lombardo e CRTAM Lombardia, Sezione di Alta Val Brembana... con momenti continui di confronto, a volte anche vivacemente critico, attimi di sconforto, di corse spasmodiche, e di tanto divertimento e soddisfazione; aspetti questi che rendono viva la partecipazione ad un Club che permette di "produrre" anche questo.

A differenza della Mostra 2002, la versione attuale, prima fase attuativa del progetto, intendeva arricchire il materiale presentato, integrandolo soprattutto con la proposizione di itinerari, accessibili senza particolari difficoltà ad un escursionista curioso, per conoscere il territorio. Un lungo e piacevole lavoro preliminare condotto a piccoli gruppi è consistito nel camminare alla riscoperta dei "nostri" nove SIC orobici, nel fotografare e nel raccogliere tante notizie a tavolino e non, sul territorio. Ed eccoci qui... con la mostra CAMMINARE NEI SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA NEL PARCO DELLE OROBIE BERGAMASCHE - LA BIODIVERSITA' E' UN PATRIMONIO COMUNE, che



occuperà per lungo tempo buona parte dei corridoi e non solo del Palamonti. Abbiate pazienza.

La mostra, fotografico – descrittiva, è costituita da una ottantina di pannelli con illustrazione di percorsi escursionistici e con notazioni geografico – naturalistiche, storiche ed antropologiche; è suddivisa in sezioni indipendenti (i 9 SIC con relativi itinerari, la fauna, la glaciologia, il patrimonio agroalimentare e tanto altro...) ed ha carattere itinerante, a disposizione di chi la vorrà richiedere.

La Mostra inaugurata sabato 25 Febbraio 2006 rimarrà esposta al PalaMonti fino a sabato 1 aprile 2006. Sarà visitabile L-M-M-S dalle 9 alle 13 e dalle 14.30 alle 20, G-V dalle 14.30 alle 20.30. Ad integrazione del percorso espositivo sono previsti momenti di incontro il mercoledì sera ore 21 ed il sabato pomeriggio ore 16, come da programma.

A conclusione dell'iniziativa sabato 1 aprile, ore 21 è prevista una serata di musica e danza popolare.

Programma

Tavole rotonde ed ateliers (Cre 16)

♦ Sabato 4 marzo

Il passato rivive nel presente "Il lino in Valle di Scalve: dal seme alla tessitura".

Testimonianze, canti della tradizione e laboratorio dimostrativo. Una iniziativa dell'Orto Botanico di Bergamo "Lorenzo Rota" e del Museo Etnografico di Schilpario.

♦ Sabato 11 marzo

Cultura agroalimentare della nostra terra. Segue degustazione guidata di formaggi tipici (AGRIPROMO – Provincia di Bergamo Assessorato Agricoltura, caccia e pesca, IREALP, ONAF).

♦ Sabato 18 marzo

Natura e Biodiversità nei Siti di Importanza Comunitaria. Presentazione del volume sui SIC in Provincia di Bergamo (Provincia di Bergamo Assessorato all'ambiente ed alla tutela delle risorse naturali, Università degli Studi di Bergamo e Parco delle Orobie Bergamasche).

♦ Sabato 1 aprile

Danze e musica della tradizione popolare alpina: ore 17 Atelier di danza (con Gabriella Massazza) ore 21 Musica e danza della tradizione bergamasca e non solo (con i Ligabosk).

Conversazioni (ore 21)

♦ Mercoledì 1 marzo

La fauna delle Alpi Orobiche. (a cura di GB.Moroni).

♦ Mercoledì 8 marzo

Folklore orobico. (Dr.G. Cavadini).

♦ Mercoledì 15 marzo

"Pane dei boschi e vino delle nuvole". Erbe spontanee e castagne nell'alimentazione popolare bergamasco. (Prof. G.P. Valoti).

♦ Mercoledì 22 marzo

"Alpi del Sole, Alpi del Mare". Il Parco delle Alpi Marittime ed i SIC in Piemonte. (Prof. O. Casanova).

♦ Mercoledì 29 marzo

"Terre alte". Alla ricerca e scoperta del ter-

ritorio: una avventura affascinante, esperienze in Val Brembana. (Ing. L. Galliani e Geom. G. Molinari).

e per continuare... escursioni nei SIC

♦ 11 giugno

(SIC Valle Asinina: Cancervo);

♦ 1 e 2 luglio

(SIC Valsedornia-Valzurio-Pizzo della Presolana: periplo della Presolana);

♦ 30 luglio

(SIC Alta Val Brembana Laghi Gemelli: P.sso Cigola);

♦ 22 Ottobre

(SIC Piazzatorre-Isola di Fondra: Torcole). Programmi dettagliati, informazioni e prenotazioni di visite guidate: visita il sito web e/o contatta il CAI di Bergamo.

Riportiamo infine sommariamente gli obiettivi del progetto IL CAI GUARDA ALL'EUROPA: UN PROGETTO PER LA VALORIZZAZIONE DELLE AREE PROTETTE ED I SIC NEL PARCO DELLE OROBIE, sul quale torneremo nei prossimi numeri:

- sostenere e diffondere la cultura della salvaguardia e della valorizzazione delle AREE PROTETTE (Parchi, Riserve) e della Rete Europea Natura 2000 – SIC;

- sostenere e diffondere il concetto della tutela della BIODIVERSITÀ quale irrinunciabile patrimonio comune;

- favorire la RICERCA diretta sul territorio;
- selezionare, proporre e valorizzare ITINERARI escursionistici;

- favorire la valorizzazione e/o il recupero di specifiche RILEVANZE ambientali e culturali;

- favorire attività di EDUCAZIONE ambientale e di ACCOMPAGNAMENTO escursionistico utilizzando e valorizzando quali punti di riferimento anche le strutture dei rifugi presenti nelle Orobie.

Ringraziamo di cuore anche a nome del CAI tutti quelli che hanno collaborato, e sono veramente tanti, che qui per motivi di spazio non riusciamo a presentare.

Il rifugio Gherardi

a cura di *Lucio Benedetti*
e *Chiara Carisconi*

Al momento del nostro incontro (novembre 2005) Anna Martignoni ci aveva manifestato l'intenzione di lasciare la gestione del rifugio. Ma non era ancora una decisione definitiva e ufficializzata, perciò abbiamo voluto ascoltarla ugualmente perchè la sua esperienza maturata nei tre anni di conduzione del rifugio non merita di cadere sotto silenzio. Se poi avesse veramente deciso di lasciare la gestione, questa intervista sarebbe rimasta comunque la fresca testimonianza di una ragazza che ha dedicato tre anni della sua gioventù alla gente che va sportivamente in montagna.

Dopo aver ascoltato nei mesi scorsi la voce dei rifugisti del rifugio Brunone e del rifugio Calvi, eccoci pertanto al rifugio Gherardi ai Piani dell'Alben in Val Taleggio. Oggi entriamo con penna e notes nel rifugio dedicato al forte scialpinista zognese Angelo Gherardi. E' inserito in una estesa zona pascoliva di media montagna (1650 m) connotata da geologia di tipo carsico e da un habitat prettamente prealpino. Seduti accanto alla stufa cominciamo con le prime domande di rito.

Conosciamo il rifugista.

Spalancando gli occhioni neri, risponde: "Sono Anna Martignoni di Legnano, sono tecnico di laboratorio e proprio oggi compio 27 anni, tre dei quali trascorsi quassù con l'aiuto della mia famiglia e del mio fidanzato."

Possiamo sapere perchè hai scelto di fare la rifugista?

Guarda, era un "sentirmelo dentro" che provavo ogni qualvolta salivo con mia mamma ad un rifugio. Ci guardavamo in giro sognando cosa e come avremmo fatto se fosse stato "nostro". Poi ecco che leggiamo

il bando che il Gherardi è libero e scatta la molla, è una scommessa. Proviamoci. Il nostro sogno si sta avverando.

A tre anni di distanza si è avverata la vostra aspettativa?

Sicuramente il contatto con la gente, il far fronte alle loro magari semplici esigenze ed il leggere sul loro volto la serenità di chi si sente a proprio agio in un accogliente rifugio ci ha sempre ripagato e donato pagine di esperienze positive.

Cosa vuol dire fare il rifugista oggi?

Dal punto di vista umano significa lasciare in fondo valle tutti i tuoi personali inte-

L'alpinista dorme ancora al rifugio?

Solo in casi rari, qui si fermano gli escursionisti impegnati in lunghi trekking ed eventualmente i gruppi degli oratori, ma non più di tanto. Sai, siamo ad un'ora dal parcheggio di Quindicina.

Cosa offrite al cliente?

La cordialità innanzitutto!. Quando uno entra da quella porta si sente dire "benvenuto". Poi la mamma sa farsi apprezzare in cucina e noi altri, avendo reso il salone più fine e gradevole, rese le camerette degne di uno chalet di montagna ed i nuovi servizi con l'acqua calda, mettiamo a disposizio-



*Anna Martignoni e le sue torte.
Foto di Lucio Benedetti
e Chiara Carisconi*

ressi, problemi compresi, amici, studi e lavoro per renderti disponibile e metterti in gioco con le esigenze richieste da queste isolate strutture in quota. Ossia, qui non basta saper fare ristorazione, ma ti devi arrangiare con gli approvvigionamenti mirati, con i lavori di minuto mantenimento: l'idraulico, il falegname, l'elettricista e tanti altri interventi manuali. Per fortuna il mio fidanzato è un tecnico e questo era il suo pane quotidiano.

Come è andata l'ultima stagione?

Come ben sai noi siamo aperti praticamente tutto l'anno, l'estate è stata piuttosto buona, ma discontinua, forse dovuto alla meteorologia, mentre l'inverno ci ha dato più soddisfazioni con una frequentazione più livellata e continua, fatta di gente che va veramente in montagna.

ne dell'ospite veramente tutto quello che possiamo. Per non parlare poi di quanto offre la natura. Fermati ad osservare un tramonto quassù, poi mi dirai.

Che cosa vi aspettate dal CAI di Bergamo, proprietario della struttura?

Che faccia i passi necessari con le Autorità affinché ci tuteli come si aiuta il resto della montagna, vedi i contributi ai contadini, agli alpeggiatori ed agli impianti sciistici. Anche al rifugio va riconosciuta una utilità sociale, ci aiutino perciò nella nostra missione.

Prospettive per il futuro?

Come già detto è nostra intenzione lasciare il rifugio, è una decisione maturata con tribolazione da parte di tutti noi. Qui ci abbiamo messo il cuore e continueremo con la stessa passione del primo giorno

sperando poi di lasciare un buon ricordo quando la prossima primavera con il nodo alla gola passeremo il testimone.

E il vostro sogno nel cassetto?

Il più prossimo è sposarci, avere un bambino ed una vita regolare.....Il secondo non chiudere con la speranza di ritornare rifugisti. Saluto tutti gli escursionisti e li ringrazio per l'affetto e la preferenza dimostrataci.

Ciao Anna, grazie da parte di tutta la redazione di *Le Alpi Orobiche*.

Uscendo sul terrazzo che si affaccia sul Venturosa, sul Cancervo e sui monti della Valle Taleggio, avviciniamo la famiglia Betelli di Dalmine che si gode l'ultimo sole per sentire anche la voce dell'utente.

Cosa ne dite del rifugio?

E' la prima volta che saliamo quassù e ci abbiamo portato anche i nipoti che, giocando e rincorrendosi, sono arrivati davanti al piatto di pizzoccheri senza alcun lamento. Dentro il rifugio ci è parso carino, i fiori sui tavoli, i servizi igienici a posto e la cordialità di "quello con lo stecchino in bocca" ci ha fatto sentire a nostro agio. Penso che torneremo ancora, magari fermandoci a dormire. Più in là, appoggiati al rustico tavolo sul prato, una coppia di Erba scruta la cartina e ci indica, con malcelato orgoglio, il giro che hanno fatto per arrivare fin quassù. "Veniamo dai Piani di Bobbio e siamo saliti allo Zuccone dei Campelli, poi attraverso il rifugio Cazzaniga siamo giunti fin qua. Domani saliremo alla Bocchetta Regadur, torneremo al Cazzaniga facendo il periplo dello Zuccone sul Sentiero n° 101 delle Orobiche Occidentali. E' la nostra gita più importante dell'anno e la vogliamo gustare appieno, fermandoci a cena e poi a pernottare. Amici ci hanno detto che è un'esperienza da provare. Saluti"

E con questa speranza salutiamo tutta la famiglia Martignoni, ringraziandola per aver dato lustro al rifugio con i loro tre anni sui Piani dell'Alben.

COMMISSIONE RIFUGI

Nella riunione del 15.2.2006 la Commissione Rifugi

ha compiuto due atti importanti:

ha adottato un proprio regolamento;

ha rinnovato gli incarichi direttivi.

Nuovo Presidente è Claudio ZUCCHELLI.

Vice Presidente è stato eletto Arrigo ALBRICI.

Pietro PASINETTI è il nuovo Segretario e Roberto Filisetti il Vice Segretario.

Ai nuovi eletti l'augurio di un proficuo ed efficace lavoro.

A Mario MARZANI, che rimane nella commissione come tecnico il sentito ringraziamento del Consiglio Direttivo per il lavoro svolto con impegno non comune a servizio dei rifugi della Sezione e Sottosezioni.

COMMISSIONE DI IMPEGNO SOCIALE

La Commissione di Impegno Sociale lancia un appello a tutti quei soci che vogliono e possono coniugare la passione per la montagna con la sensibilità verso chi non ci può andare in autonomia con i propri mezzi ma ha bisogno dell'aiuto di qualcuno per frequentarla.

Tanto viene già fatto: in particolare escursioni settimanali con giovani e ragazzi non autosufficienti. Molto di più ci viene richiesto, ma senza risorse adeguate non possiamo accogliere e soddisfare le domande e le attese di queste persone. Chi fosse disponibile a offrire un po' del suo tempo, può prendere contatto con gli amici della Commissione di Impegno Sociale, rappresentata dal suo presidente Filippo Ubiali.

ALPINISMO GIOVANILE

6° CORSO DI ALPINISMO GIOVANILE "GIULIO E MARIO"

La Commissione Alpinismo Giovanile del CAI di Bergamo organizza attività escursionistica e culturale rivolta ai ragazzi dagli 8 ai 18 anni, con lo scopo di avvicinare i giovani alla montagna, far conoscere e rispettare l'ambiente, garantire una formazione tecnica di base e offrire opportunità educative e di socializzazione. Il tutto ovviamente all'insegna del divertimento



to e della gioia di stare insieme!

Le iscrizioni sono già aperte e chiuderanno mercoledì 19 aprile. Per maggiori informazioni (e per rivivere i bei momenti dell'attività 2005) domenica 2 aprile alle ore 15 ci sarà la presentazione dell'attività al PalaMonti. Il programma dettagliato è disponibile presso la segreteria sezionale ed è pubblicato su www.caibergamo.it/alpingio



Scrittori di montagna

Concorsi a premi

a cura del G.I.S.M.

Come di consueto, per promuovere, sostenere ed incrementare l'attività alpinistica, la narrativa e la poesia rivolta alla montagna nonché le ricerche tematiche di gruppo riservate ai ragazzi in età scolare, il G.I.S.M. (Gruppo Italiano Scrittori di Montagna), bandisce per l'anno 2006 i seguenti concorsi a premi:

Premio d'alpinismo

Giovanni De Simoni,

che consiste in un'artistica targa, all'alpinista la cui attività risulti improntata da intenti e volontà d'ordine artistico e creativo;
Termine presentazione opere,
30 aprile 2006

Premio in memoria di Giulio Bedeschi:

1° premio € 750,
2° premio € 250 indivisibili,
per un'opera di narrativa di montagna;
Termine presentazione opere,
30 aprile 2006

Premio in memoria di Tommaso Valmarana,

unico di € 500, per un'opera poetica di montagna;
Termine presentazione opere,
30 aprile 2006

Premio "Natura, mondo incantato":

1° premio € 500,
2° premio € 250 indivisibili,
per ricerche tematiche di gruppo riservate alle due ultime classi delle scuole elementari (4ª e 5ª elementare).
Termine presentazione opere,
10 maggio 2006

Per informazioni contattare
il Dott. Piero Carlesi in Via Togliatti
21 a 20090 Rodano (MI)

Giampiero Di Federico

Racconti di pietra e di ghiaccio

Bag edit, 1998

Un alpinista si racconta.

Un sedicenne che si allenò nel corridoi di casa tutta la notte "...perché al mattino presto dovevo salire sulla vetta più alta della Maiella..." e che per imparare a sciare "...provavo a stare in piedi sul filobus senza appoggiare le mani, il problema vero era non farsi notare..." o ancora "...imparai la curva saltata con gli sci ai piedi, sul saccone del salto con l'asta allo stadio, poi se ne accorsero e mi cacciarono...".

Un ventenne con i giornali cuciti sul petto ad affrontare le prime invernali sulle ghiacciate e vetrate pareti nord della Maiella e del Gran Sasso. Un "terrone" che s'inventa il piolet-traction su ...muri di terra verticali a 90°, vicino a casa, dove i ramponi e le piccozze entravano a meraviglia...li mi allenavo sognando l'Himalaya". Giampiero Di Federico, guida alpina, istruttore nazionale di guide alpine ma anche ambientalista d'azione, sceglie le montagne per vivere la propria vita, per stringerla fra le mani e seguire la propria indole. E' ciò che traspare dai suoi racconti...



Ivo Rabanser, Orietta Bonaldo

50 itinerari scelti e raccontati

Edizioni Versante sud, 2005

Si tratta di un libro prezioso. È un'ottima guida alpinistica, accuratamente e personalmente documentata dagli autori. Vi rientra una scelta intrigante di grandi classiche e di vie poco o nulla conosciute, rivolta ad alpinisti preparati ed esigenti, che copre quasi interamente la regione della Dolomiti: dal Brenta al Bellunese, dalle Dolomiti di Sesto alle Odle, al Catinaccio, al Sassolungo, alle Pale di San Martino. Ed è un bel libro di montagna. Ogni itinerario è accompagnato da un racconto. Ne nasce una galleria di storie d'alpinisti e di pareti, d'imprese, d'uomini che tornano a parlarci attraverso le loro opere, disseminate tra gli appicchi più celebrati o più selvaggi delle Alpi orientali. Ai giovani autori, convinti che "la storia faccia parte della via, tanto quanto i suoi appigli, più dei gradi e dei chiodi", il grande merito di ricostruire, attraverso il loro entusiastico peregrinare tra le montagne, un senso complessivo della ricca storia dell'alpinismo dolomitico; un patrimonio d'idee e di valori che chiede rispetto allo scalatore del Duemila, offrendogli però in cambio una consapevolezza culturale e umana oltremodo preziosa, in anni in cui prevalgono le mode e l'oblio.

La Biblioteca della Montagna ha raddoppiato, passando dalle 8 ore settimanali di apertura del 2005 alle 16 ore e 30 minuti del 9 gennaio 2006.

L'ingresso di 10 nuovi bibliotecari ha reso possibile questo sforzo, che attende di essere onorato dall'assidua frequentazione dei soci.

Ricordiamo gli orari di apertura:

Lunedì ore 21,00 - 23,00

Martedì ore 15,00 - 18,30

Mercoledì ore 21,00 - 23,00

Giovedì ore 15,00 - 18,30

Venerdì ore 21,00 - 23,00

Sabato ore 15,00 - 18,30



MONTAGNALIBRI 2006

20a Rassegna Internazionale dell'Editoria di Montagna del Trentofilmfestival
Trento, 29 aprile 2006 – 7 maggio 2006

Alla mostra editoriale Montagnalibri partecipano, gratuitamente, gli editori di libri di montagna: **guide** (turistiche, escursionistiche, alpinistiche, di arrampicata, di mountain bike, speleologiche, ecc.); **studi e saggi** su tutti gli aspetti della montagna (flora, fauna, geografia, geologia e ambiente, archeologia, storia, guerra, arte, artigianato, etnografia, folklore, gastronomia, ecc. di zone montane); **libri fotografici**; **opere letterarie** (romanzi e poesie ambientati in terre di montagna); **reportages** (viaggi e spedizioni); **volumi sulla storia alpinistica**; **biografie ed autobiografie di alpinisti**; ecc.

CD e Video dedicati alla montagna, pubblicati tra il 2005 e i primi mesi del 2006; riviste specializzate nelle tematiche della montagna, intera annata del 2005.

La mostra editoriale si svolgerà presso il Centro Servizi Culturali Santa Chiara in via S. Croce, 67 a Trento.

Samaritani con la coda

Gran "cagnara"
al PalaMonti

Sabato 11 febbraio 2006 al PalaMonti si è svolta la presentazione del libro "Samaritani con la coda - Storie vere di cani di montagna" scritto da Laura Guardini e Roberto Serafin ed edito da Priuli Verlucca.

Oltre agli autori era presente Danilo Zani vice presidente nazionale del

Soccorso Alpino ed il giornalista Emanuele Falchetti de L'Eco di Bergamo, che ha svolto la funzione di moderatore.

La caratteristica principale della manifestazione è stata la partecipazione oltre che degli autori anche dei protagonisti: i cani. Erano presenti infatti tre splendidi esemplari di samaritani con la coda insieme ai loro istruttori.

Nel far loro l'invito Roberto Serafin aveva coniato il termine "gran cagnara" in rife-

LAURA GUARDINI E ROBERTO SERAFIN

SAMARITANI CON LA CODA

STORIE VERE DI CANI DI MONTAGNA



Hakuna aveva trovato le scarpette...
Poi il vestitino...

PRIULI & VERLUCCA, EDITORI

rimento alla presentazione del libro, ma in verità la "cagnara" l'hanno fatta più i piccoli ospiti presenti tra il numeroso pubblico, entusiasti di questi splendidi "giocattoloni", che i cani stessi, compostissimi e sempre pronti alla voce o ai gesti dei loro istruttori.

Si è parlato del libro, delle storie in esso descritte e delle unità cinofile da valanga, pre-

sentando anche un bel filmato in DVD sulla Scuola Nazionale della unità cinofile del Soccorso Alpino, iniziando così i festeggiamenti per i primi quarant'anni della scuola stessa che si compiono nel 2006.

Il libro di facile e piacevole lettura è stato molto apprezzato dai presenti che hanno approfittato dell'occasione per fare autografare dagli autori la copia appena acquistata.

Le Alpi Orobiche

Notiziario del Club Alpino Italiano
Sezione e Sottosezioni di Bergamo

Marzo 2006
Anno IX - n. 48

Editore

Sezione di Bergamo del Club Alpino Italiano (Associazione di Volontariato)
via Pizzo della Presolana 15
24125 Bergamo
Tel. 035.4175475 Fax 035.4175480

Direttore responsabile

Piermario Marcolin

Direttore editoriale

Paolo Valoti

Comitato di redazione

Coordinatore: Filippo Ubiali
Lucio Benedetti, Massimo Bonicelli,
Chiara Carisconi, Piermario Marcolin
Segretaria: Clelia Marchetti

Direzione e redazione

Via Pizzo della Presolana, 15
24125 Bergamo Tel. 035.4175475
Fax 035.4175480

Gli uffici sono aperti, lunedì, martedì, mercoledì e sabato dalle ore 9 alle 13 e dalle 14,30 alle 18,30
giovedì e venerdì dalle 14,30 alle 20,30
E-mail: lealpiorobiche@caibergamo.it
www.caibergamo.it

Stampa

Litostampa Istituto Grafico srl
Via Corti, 51 - 24126 Bergamo
Tel. 035.327911 - Fax 035.327934

Progetto grafico e impaginazione

Signorelli Lucia - Tel. 338.2919132

Collaboratori

Carlo Benaglia, Lucio Benedetti,
Chiara Carisconi, Antonio Corti,
Angelo Diani, Stefano Ghisalbetti,
Piermario Marcolin, Stefano Morosini,
Ezio Stucchi, Filippo Ubiali, Paolo Valoti,
Mario Zamperini

Bimestrale

Un numero € 0,50
Abbonamento annuale € 2,50
Articoli, disegni e fotografie, vengono restituiti solo se richiesti al momento della consegna. La redazione si riserva di pubblicare gli articoli pervenuti, nei tempi e con le modalità che riterrà opportune. La pubblicazione degli articoli implica l'accettazione, da parte dell'autore, di eventuali tagli o modifiche apportati ai testi.

Dato alla stampa il 2 marzo 2006

Registrazione Tribunale di Bergamo

N. 1 del 22 Gennaio 1998

In copertina

Brina gigante (foto Mario Lazzaroni)

Soci benemeriti della sezione

BANCA POPOLARE DI BERGAMO
CREDITO VARESENO

L'ECO DI BERGAMO



Brina gigante, splendore dell'inverno

a cura di Roberto Regazzoni

La mano e la penna dell'amico e socio Roberto Regazzoni e le foto del sindaco di Lenna Mario Lazzaroni e di Ettore Scuri, ci accompagnano alla scoperta e all'incontro con una delle meraviglie compiute da questo grande inverno che si sta chiudendo.

La conca della Piana di Lenna appare molto singolare, nella variegata e complessa orografia dell'Alta Valle Brembana. L'area inizierebbe virtualmente con i Piani di Scalvino, più orientati a Sud-Ovest, ma è dopo la stretta forra della Centrale Cima a Lenna, dove il Brembo di Olmo si immette nel vero Brembo di Carona, che si apre l'ampia area pianeggiante in direzione Est verso la Valsecca di Roncobello.

Poteva non esistere assolutamente quest'area, se è vero che nei grandi disegni idroelettrici fra le due guerre si era anche valutato il progetto di chiudere l'Alta Valle all'altezza della "Gogia", dove si innesta la Parina, con un grande sbarramento artificiale che avrebbe creato un enorme bacino lacustre a basse quote.

Niente di amazzonico per carità, le nostre Alpi sono piene di laghi artificiali sotto i 1000 metri, estesi per km, che hanno assorbito o fatto spostare paesi e popolazioni intere, purtroppo sono le esigenze del progresso. Ma per fortuna qui non si è realizzato nulla, per fortuna, perché avrebbe sbilanciato molti equilibri ambientali, forse anche la meteorologia stessa della Valle.

La Piana inizia quindi ai 465 m del paese di Lenna, e prosegue per oltre 3 km all'ombra dell'Ortighera fin sotto il paese di



Ninfee di ghiaccio. Foto Mario Lazzaroni

Bordogna, elevandosi solo di un centinaio di metri. E' una quota media molto bassa, se si pensa che con misure simili, sono quotati anche i Colli maggiori di Città Alta, come il Bastia. Qui, proprio sotto le ripide balze rocciose settentrionali dell'Ortighera si manifesta inoltre uno dei maggiori dislivelli ravvicinati "in pianta" delle Orobie, con ben 1200 metri di salto in breve spazio. Più comodi invece sono i pendii soleggiati che risalgono verso Nord dalla Piana verso Valnegrà e Moio, per poi rimontare più boscosi fino alle Torcole di Piazzatorre.

E' da queste due sponde montuose, mancando degli importanti affluenti di superficie, che si raccolgono e confluiscono per via sotterranea sulla Piana tutti i contributi di precipitazione dell'area, per poi finire nelle acque del Brembo che attraversa da Est a Ovest tutta la conca. La Piana termina sotto Bordogna con un piccolo lago artificiale, nato negli anni '30, e che nel tempo si era riempito dei detriti trasportati dalle piene del Brembo di Branzi.

Recenti peripezie atmosferiche ed un rinato interesse all'energia pulita lo stanno rivalutando, con una bonifica in corso e altri progetti di sfruttamento, ai quali guardano con qualche apprensione i molti

pescatori che frequentano la zona.

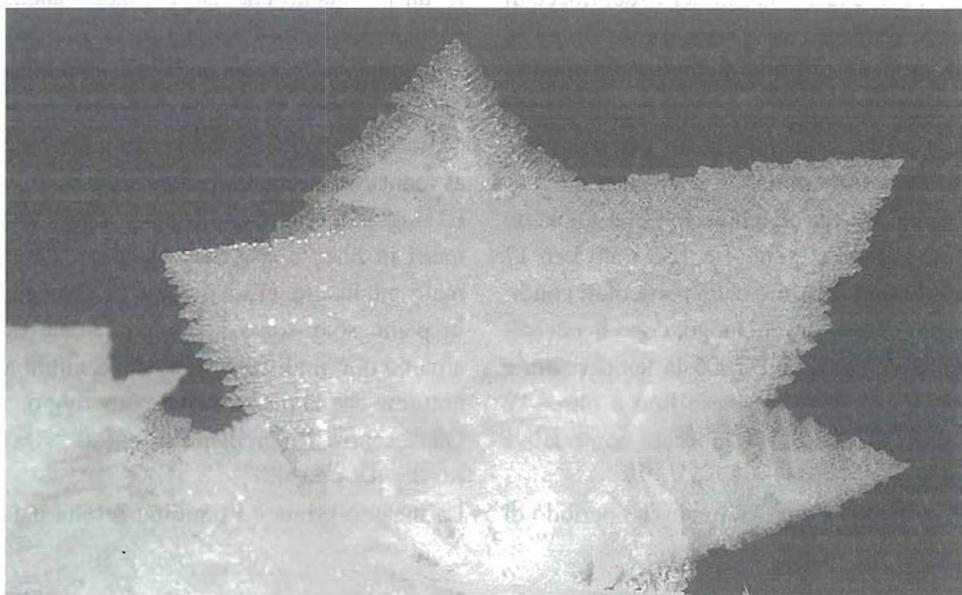
Tutta l'area è ben visibile dalla provinciale che da Lenna sale in direzione di Branzi, fino alla galleria stradale nelle rocce rosicce delle Almàne, dove nasce l'acqua minerale della Stella Alpina. Per inciso, e non l'ho scoperto di certo io, pare sia una delle minerali più leggere in circolazione, una volta anche i ciclisti affrontavano apposta dal lago le curve del Bernigolo, per fare rifornimento alla fontanina fuori dallo stabilimento, ora purtroppo lasciata spesso all'asciutto.

Quest'area però non è molto conosciuta da chi frequenta le nostre montagne arrivando dalla pianura, troppo attratti come si è dal richiamo dei più famosi rifugi in quota dell'Alta Valle, Calvi, Gemelli e Longo, e dalle più note cime e vallate superiori delle Orobie Occidentali.

Per cui la Piana di Lenna resta un patrimonio ambientale ed escursionistico dei residenti, e l'Ortighera è diventato regno incontrastato dei cacciatori e dei pochi amanti delle zone fuori mano e non frequentate, anche per l'assenza di qualsiasi strada rotabile che porti in quota, per cui è qui che è più facile incontrarsi anche con gli animali selvatici.

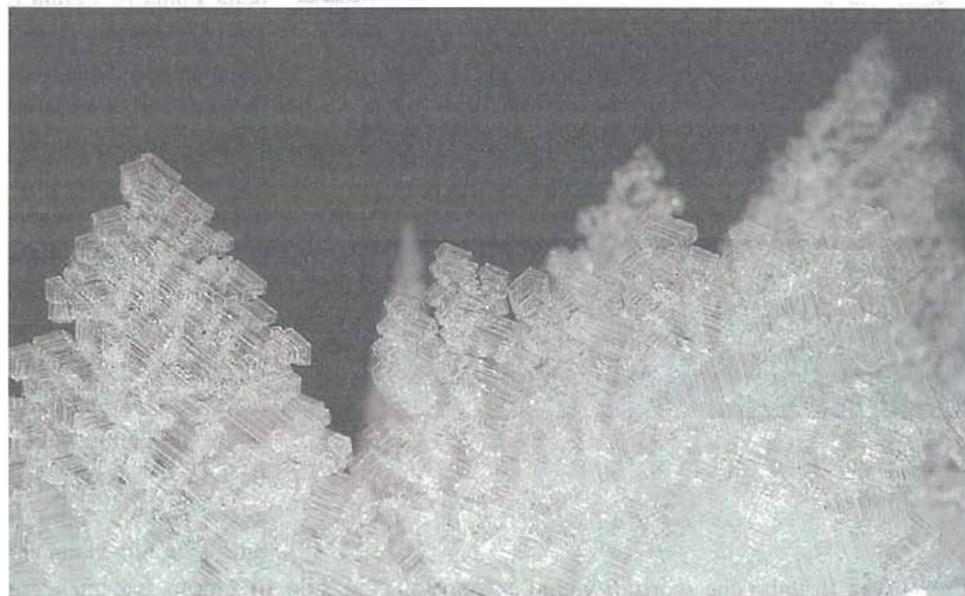


Figure di brina gigante. Foto di Ettore Scuri



Abbiamo fatto una lunga sponsorizzazione della zona, ma lo scopo non era tanto quello di proporla a qualche vostra gita domenicale, quanto quello di introdurvi ad un evento straordinario fiorito sulla Piana di Lenna, a metà strada tra l'atmosfera ed il naturalistico, a cui questo inverno 2006, nevoso e freddo "come quelli di una volta", ci ha permesso di assistere nel corso di gennaio.

Su molte aree di questa grande conca pianeggiante, che da novembre a febbraio a causa dell'ombra dell'Ortighera non vede il sole per quasi tre mesi, si è formata a inizio d'anno una splendida "brina di superficie", con enormi cristalli superficiali, cresciuti sopra uno strato di neve vecchia esistente.



appena prima del Santuario della Madonna della Coltura.

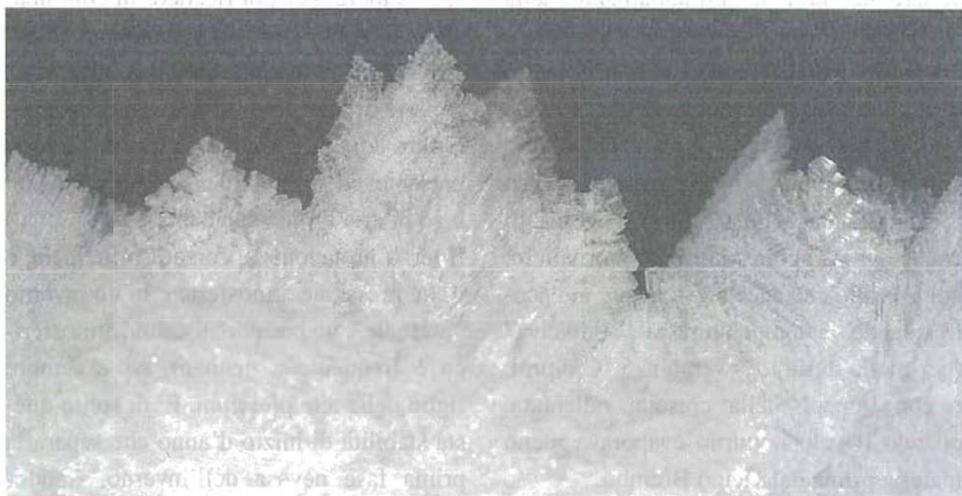
Ma piccole conche fiorite di cristalli giganti erano presenti, lontane dall'acqua, anche nei prati della sponda meridionale del lago, attorno alle due frazioni abitate del Cantone S. Francesco.

e del Cantone S.Maria, forse generate da particolari circolazioni sotterranee dell'umidità, visto che questo lato del lago presenta in parte al suo interno una natura detritica.

La brina di superficie è una struttura cristallina ghiacciata, con la stessa genesi della normale brina, ma la sua base di crescita è di solito lo strato freddo di neve al

Meglio del commento, parlano le immagini che vi proponiamo, in questo testo e in prima di copertina, raccolte sulle sponde del Miralago e lungo le rive del Brembo, in particolare all'entrata e all'uscita dal lago.

E' proprio dall'acqua in ingresso al lago, che arriva dal bacino di Carona attraverso una galleria sotterranea ed esce, per così dire, "tiepida" dalle turbine della Centrale ENEL di Bordogna, che si formano le migliori strutture. Come pure dall'acqua profonda in uscita dal lago ghiacciato, quando riprende il suo corso nel Brembo





suolo. C'è la stessa geometria del fiocco di neve in questi cristalli ramificati, che si sviluppano a forma di foglia con finiture esterne esagonali, e che quest'anno hanno trovato le condizioni ideali per arrivare a notevoli dimensioni.

Nella "foresta di ghiaccio" che abbiamo fotografato, c'erano esemplari alti ben 17 centimetri. Per dire delle particolari condizioni climatiche del luogo, dopo la nevicata del 27 dicembre 2005 la temperatura è scesa per quasi un mese fino a oltre -12 gradi di notte, ed in giornata non risaliva mai sopra i -5 °C.

E questo per tutta la durata del periodo di

E' un po' quello che succede negli anelli concentrici degli alberi, nei quali, pur con altra logica di costruzione, è possibile individuare gli anni di crescita e persino anche qualche anomalia meteorologica stagionale avvenuta nei decenni precedenti.

E' singolare che poco distante, a soli 500 metri in linea d'aria dal lago e solo 100 metri più in alto, ci sia il paese di Valnegrà in pieno sole, dove la temperatura è di almeno 6-8 gradi superiore, sia la minima notturna che la massima del pomeriggio.

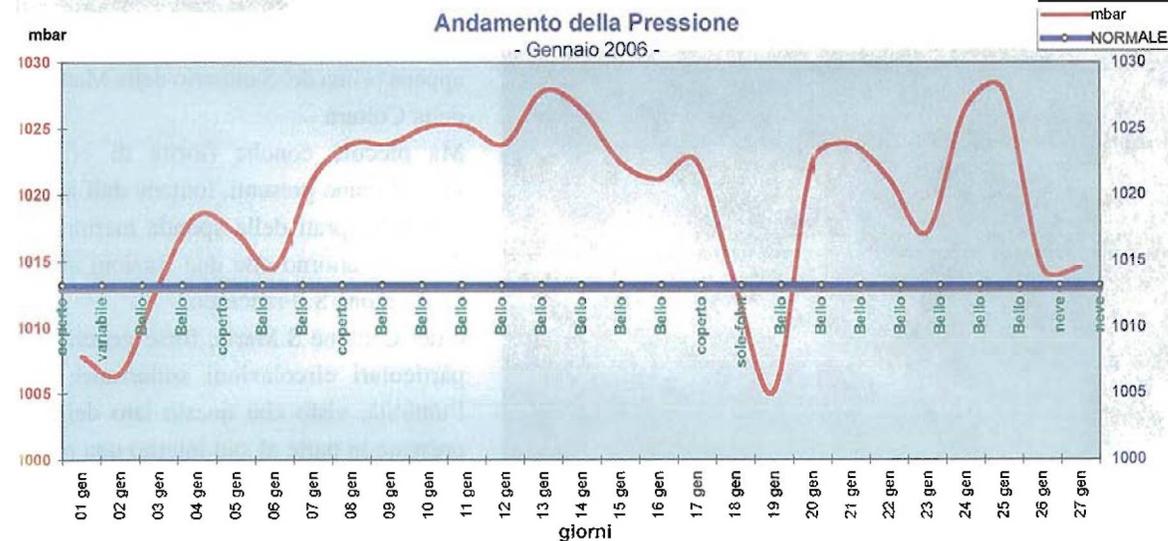
Quali sono gli ingredienti di questi "swarovsky dei poveri"?

La materia prima è l'umidità, fornita dal-

umida e tipica di dicembre, dalle nevicate più intense e "addolcite" della seconda parte della stagione, che arriveranno per stabilire alle alte quote delle Orobie, dalla fine di febbraio e per tutto marzo, i maggiori apporti di neve dell'anno.

Nell'alta pressione invernale l'aria viene compressa verso il basso, e si raffredda intensamente al suolo nelle lunghe notti serene, perché il terreno cede più calore verso l'alto di quanto non ne riceva globalmente in tutta la giornata. L'alta pressione inoltre impedisce in inverno qualunque ventilazione, per cui nemmeno un refole d'aria può disturbare il perfetto sviluppo di questi cristalli.

In questo la posizione della Piana di Lenna è ottimale, perché il suo orientamento Est-Ovest le permette spesso di essere scavalcata e risparmiata dalla furia del favonio, che magari si sente ruggire nelle vallate superiori dell'Olmo ma che prosegue con flusso laminare verso la pianura, senza squilibrare nulla. Potremmo usare altri aggettivi, ma meglio di tutto vale una visita sul



alta pressione e di bel tempo (come potete vedere nel grafico dell'andamento della pressione), iniziato appunto il 3 gennaio e interrotto dopo 23 giorni dal mezzo metro di una nuova bellissima nevicata, arrivata asciutta fino in città.

Questa crescita nel sottozero, ha permesso di identificare nella struttura dei cristalli anche ogni singolo contributo giornaliero, col cristallo che accelerava le sue molecole quando la temperatura si "addolciva" (per modo di dire...) verso i -5 °C diurni, e con l'opaco della crescita rallentata, quando il gelo notturno evaporava meno materia prima dal vicino Brembo.

l'acqua del Brembo che scorre lì vicino e che evapora, per poi ricadere in continuazione e "sublimare" direttamente in ghiaccio sopra le sponde attorno alle rive, coperte di uno strato di neve freddissima.

L'altro attore è il freddo, in questo periodo presente ed immobile al suolo come un lago di aria fredda stagnante.

Il terzo protagonista, forse il principale, è l'alta pressione atmosferica. In un inverno "normale", un periodo di calma atmosferica è frequente a gennaio, ed è sempre figlio delle alte pressioni. E' di solito questa stabilità di inizio d'anno che separa la prima fase nevosa dell'inverno, freddo-

posto. Non solo di giorno ma anche di notte, anzi, come successo quest'anno, poter approfittare di una splendida sera con cielo sereno e Luna piena: vi sembrerà che migliaia di occhi luminosi vi inseguano dai campi innevati, in mezzo a filari di alberi tutto attorno, anche loro coperti di bianco ma solo per un più plebeo manicotto di galaverna.

Questa crescita dei cristalli prosegue finché dura la stabilità atmosferica. Basterà un rialzo improvviso delle temperature, oppure l'arrivo del favonio da nord, una nuova nevicata o peggio la pioggia, e la magia è finita.



Trofeo Gherardi

a cura di Stefano Morosini

Sono molte le novità che hanno caratterizzano la diciassettesima edizione del Trofeo Gherardi che si è svolto lo scorso 5 febbraio a Foppolo.

A cambiare, innanzitutto, è la località di partenza della gara, spostata dal Rifugio Gherardi, in Val Taleggio, a Foppolo. La scelta è derivata dall'innnevamento sicuramente maggiore della località sciistica in Alta Valle Brembana e dalla presenza di piste battute per garantire lo svolgimento della manifestazione nel caso di insufficiente neve. È cambiato inoltre l'organizzatore della gara, che dalla Sezione di Zogno del CAI è passata all'associazione dilettantistica Gruppo Sportivo "Altitude". Ciò non segna comunque una rottura (i gruppi e i volontari che seguivano l'organizzazione e lo svolgimento della gara continuano a dare il proprio aiuto e a sostenere l'iniziativa), ma semmai un'apertura ad un gruppo giovane e dinamico, inserito nel circuito in continua crescita delle gare amatoriali di scialpinismo. Le abbondanti nevicate dei giorni precedenti hanno condizionato la scelta del percorso, che si è articolato in due salite e due discese per un totale di 1300 metri circa di dislivello in salita. Gli atleti, partiti dall'arrivo delle piste da sci di Foppolo (1508 m) sono saliti al Passo della Croce (1953 m) e hanno poi raggiunto il Monte Valgussera (2183 m). Tolate le pelli sono scesi in Val Carisole (1748 m) per poi risalire al Passo della Croce (1953 m) e raggiungere la cima del Montebello (2230 m). Dalla vetta del Montebello, con gli sci obbligatoriamente in spalla, hanno seguito il percorso tecnico che conduce in cresta fino all'anticima del Monte Toro (2380 m). Un'ultima, velocissima discesa con gli sci portava gli atleti al traguardo di Foppolo.

La manifestazione ha coinvolto circa 120



scialpinisti provenienti in prevalenza dalla Lombardia. Questa la classifica maschile: Vincitore Mattia Coletti dello S.C. Alta Valtellina con un tempo di 1 ora, 24 minuti e 25 secondi; secondo classificato Lorenzo Holzknecht dello S.C. Alta Valtellina col tempo di 1h.25'36" e terzo classificato Pietro Lanfranchi del G.S.A.Ranica con 1h.27'02".

Le donne, agguerrite e in continua crescita in questa disciplina (per uomini e donne, percorso, dislivelli e fatica non variano) hanno visto in prima posizione Gloria Pellissier del C.S. Esercito col tempo di 1h.37'39". A seguire Laura Besseghini

dello S.C. Alta Valtellina con 1h.54'30" e in terza posizione la campionessa giovanile mondiale di scialpinismo 2005 Silvia Cuminetti del Gruppo Sportivo Altitude col tempo di 1h.56'27". A partire dall'edizione di quest'anno il Trofeo Gherardi è inserito nel circuito di gare Fisi

di scialpinismo individuale a tecnica classica. Ragioni di sicurezza hanno imposto l'abbandono definitivo della tecnica libera, che prevedeva l'uso anche di sci stretti da fondo. L'impressione di chi era in gara è stata quella di percorrere un bellissimo itinerario panoramico, tecnico e vario, con una cresta finale (da percorrere con gli sci in spalla) dal sapore alpinistico (fatto purtroppo raro in manifestazioni di questo tipo). Durante i giorni precedenti l'organizzazione, capeggiata da Mauro Rota (responsabile della Altitude), ha tracciato tutto l'itinerario, interamente fuori pista sia in salita che in discesa, e ha reso sicura la cresta grazie ad una serie di corde fisse che aiutavano gli atleti. Durante lo svolgimento della gara è stata inoltre fondamentale la presenza di molti scialpinisti e volontari del soccorso alpino. Il Gruppo "Altitude", nuovo organizzatore del Trofeo Gherardi, è sorto nel 1995 per iniziativa di Simone Moro. Il gruppo è fra i più importanti a livello italiano nello scialpinismo e più in generale nello sport in montagna e raccoglie un'ottantina di atleti e atlete provenienti da differenti zone delle Alpi. Nelle ultime stagioni il gruppo "Altitude", guidato dal presidente Mauro Rota, residente a Treviolo, ha allargato i propri settori di interesse allargandosi all'alpinismo, alla corsa in montagna, all'arrampicata, alla mountain bike.

Alla prossima edizione del Trofeo Gherardi!



Come ogni anno una parte del Consiglio si rinnova. Per compiuto triennio scadono cinque consiglieri (M. Bonicelli, C. Carissoni, A. Corti, P. Marcolin, L. Ruggeri) tre si ricandidano e ad essi si sono aggiunti nella rosa dei candidati altri quattro soci.

Albrici Angelo Arrigo

Nato a Vilminore di Scalve e residente a Bergamo. Iscritto al CAI dal 1985 e membro del Direttivo della Sottosezione Valle di Scalve. E' Presidente della Commissione Sottosezioni dal 2001. E' stato Consigliere Sezionale nel periodo dal 1991 al 2004 e Vicepresidente Sezionale dal 1995 al 2004. E' ispettore del rifugio Tagliaferri. Neo vicepresidente della Commissione Rifugi. Professione: pensionato.



Carissoni Chiara

Laureata in scienze naturali è socia del CAI di Bergamo dal 1989. Istruttore sezionale della Scuola di Alpinismo "Leone Pellicoli" fino al 2000, è ora componente attiva in varie commissioni tra cui la commissione Alpinismo e Gite nella quale ricopre la carica di Presidente. E' redattore dell'Annuario e del Notiziario Le Alpi Orobianche. Consigliere sezionale per due mandati dal 1994 al 2000. Rieletha nel 2003 ricopre attualmente la carica di Vicepresidente.



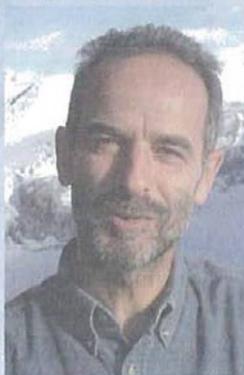
Guerci Roberto

Iscritto al CAI dal 1970, è stato segretario della Sottosezione di Alzano Lombardo. Da anni è componente della Commissione Escursionismo di cui ora è Presidente. Istruttore della neonata scuola di escursionismo "Giulio Ottolini". Accompagnatore nelle gite di escursionismo. Svolge anche attività alpinistica e scialpinistica. Professione: agente assicurativo.



Marcolin Piermario

Anni 55, nato e residente a Bergamo. Socio CAI dal 1967 e socio SCI-CAI dal 1984. Membro del Consiglio Sezionale e vice presidente dal 2002. E' stato componente della Commissione PalaMonti. Direttore responsabile della rivista Le Alpi Orobianche dal 2005. Attività svolte: escursionismo, sci e sci-alpinismo. Professione: quadro direttivo azienda di credito.



Merisio Luca

Anni 45, nato e residente a Bergamo. Laureato in Economia e Commercio è fotografo professionista dal 1982. Socio CAI dal 1976, è stato istruttore di sci di fondo dal 1981 al 1985. Collabora con le principali riviste di turismo e montagna. Ha pubblicato oltre 30 libri, la maggior parte dedicati all'arco alpino. Coniuga da oltre vent'anni la sua passione per la montagna con la sua professione di fotografo. Pratica a buon livello: alpinismo, scialpinismo, sci di fondo, mountain-bike e ciclismo. Attività alpinistica: ha salito un centinaio di cime



nelle Alpi e percorso come capocordata molte vie classiche di IV e V grado. Fra queste: spigolo Vinci al Cengalo, spigolo nord del Badile, via Molteni al Badile, spigolo Gervasutti alla punta Allevi, via dei Morbegnesi alla Sfinge, via Bramani e spigolo Longo in Presolana, via Vinatzer alla II Torre del Sella, via Dibona al Pordoi e alla Roda di Vael, via Micheluzzi e Abram al Ciavazes, spigolo del Velo alla Cima della Madonna, via Ferhmann al Campanile Basso, gli spigoli delle Torri del Vaolet, quasi tutte le vie classiche dei Torrioni della Grignetta.

Moreschi Emilio

Anni 68, socio dal 1980 presso la Sottosezione di Ponte San Pietro. Grande appassionato di fotografia e di cartografia antica. Ha partecipato a diverse spedizioni nelle Ande, in Venezuela, Kashmir, Laddak e Goenlandia. Da diversi anni è amministratore delegato di un'importante industria bergamasca di cui da quest'anno è Presidente. E' anche Presidente di diverse associazioni culturali e di comunicazione.



Roggeri Luigi

Anni 58, iscritto al CAI dal 1979 presso la Sottosezione di Alzano Lombardo. Consigliere della Sottosezione di Alzano Lombardo dal 1985, ricopre oggi la carica di tesoriere. Consigliere Sezionale dal 1999 al 2002. E' rientrato in Consiglio nel 2005. Componente della Commissione Rifugi, Ispettore del Rifugio F.lli Calvi. Professione impiegato tecnico, ora in pensione.



 **Assemblea generale straordinaria e ordinaria**

Vi informiamo che con delibera del 21 febbraio 2006 il Consiglio Sezionale ha convocato l'Assemblea dei Soci, a norma dell'art. 17 dello Statuto sezionale, in prima convocazione alle ore 14.30 di venerdì 24 marzo 2006 ed in seconda convocazione per il giorno **sabato 25 marzo 2006 alle ore 14,30 presso il PALAMONTI in via Pizzo della Presolana, 15 a Bergamo**

per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO**PARTE STRAORDINARIA**

Nomina del Presidente dell'Assemblea;
Nomina del Segretario dell'Assemblea e di tre Scrutatori;

Adozione nuovo testo di statuto sezionale anche per trasferimento indirizzo della sede legale in Via Pizzo della Presolana n. 15.

PARTE ORDINARIA

Nomina del Segretario dell'Assemblea, di tre Scrutatori e dei Componenti seggio elettorale;
Relazione Morale e finanziaria 2005 del Consiglio Direttivo;
Approvazione del rendiconto al 31 dicembre 2005;
Relazione dei Revisori dei Conti sul rendiconto al 31 dicembre 2005;
Determinazione della quota d'ammissione e della quota associativa per l'anno 2007, per la parte eccedente la misura minima fissata dall'Assemblea dei Delegati;
Proposta destinazione ex sede sociale di Via Ghislanzoni: delibere inerenti e conseguenti;

Programmi e proposte per le attività future:
Elezione di 5 Consiglieri e di 20 Delegati
Assemblea nazionale e Convegno regionale.

A PARTIRE DALLE 17.30 CIRCA

Premiazione dei Soci pluriennali e dei Soci meritevoli;
Varie e eventuali.

In attesa di incontrarci numerosi inviamo i nostri più cordiali saluti.

Il Consiglio Sezionale
Bergamo, 22 febbraio 2006

N.B.: Il testo delle proposte di modifica dello Statuto sezionale è disponibile presso tutte le sedi della Sezione e Sottosezioni CAI di Bergamo.

Composizione del Consiglio Sezionale al 31 dicembre 2005

Presidente: Paolo Valoti

Past President: Nino Calegari, Alberto Corti, Germano Fretti, Adriano Nosari, Antonio Salvi, Silvio Calvi

Vice Presidenti: Chiara Carissoni, Adriano Chiappa, Piermario Marcolin

Segretario: Angelo Diani

Tesoriere: Alberto Martinelli

Consiglieri: Massimo Bonicelli, Domenico Capitanio, Maria Corsini, Antonio Corti, Giovanni Cugini, Roberto Filisetti, Giandomenico Frosio, Gianni Mascadri, Claudio Malanchini, Luigi Roggeri, Gianni Rota, Mauro Gavazzeni, Filippo Ubiali

Revisori dei Conti: Vigilio Iachelini - Presidente, Luciano Breviaro, Alberto Carrara

STAMPA**E COMUNICAZIONE SOCIALE**

Le Alpi Orobiche:

Piermario Marcolin

Annuario:

Giordano Santini

www.caibergamo.it: Michele Locati

Scadono per compiuto triennio i

Consiglieri: Chiara Carissoni, Massimo Bonicelli, Piermario Marcolin, Roggeri Luigi rieleleggibili; Antonio Corti non rieleleggibile.

Hanno dato la loro disponibilità per la candidatura al Consiglio i Consiglieri uscenti: Chiara Carissoni, Piermario Marcolin e Roggeri Luigi, **e i Soci:** Arrigo Albrici, Roberto Guerci, Luca Merisio e Emilio Moreschi.

Tutti i soci maggiorenni, che hanno

almeno 2 anni di anzianità d'iscrizione alla sezione, possono essere votati ed essere eletti, anche se il loro nominativo non figura fra quelli indicati sulla scheda di votazione.

Votazione per la nomina di 20 delegati all'Assemblea nazionale e ai Convegni regionali per l'anno 2006. Si indicano i seguenti nominativi: Albrici Arrigo, Aponte Antonella, Bosio Gabriele, Capitanio Domenico, Colombi Alessandro, Corti Antonio, Cugini Giovanni, Diani Angelo, Ghezzi Itala, Maffi Mina, Malanchini Claudio, Marcolin Piermario, Mascadri Giovanni, Nosari Adriano, Salinas Massenzio, Salvi Antonio, Tacchini Maria, Tosetti Alberto, Trapletti Giancarlo e Ubiali Filippo oltre al presidente Valoti Paolo delegato di diritto.



RELAZIONE MORALE 2005

Il Club Alpino Italiano di Bergamo promotore di una nuova montagna

Caro Socio,

sabato 5 novembre 2005 abbiamo festeggiato insieme a tantissimi Soci e amici, un'affollata rappresentanza delle istituzioni pubbliche, dell'imprenditoria e della cultura bergamasca, l'ingresso dell'intera città e provincia nella nostra nuova idea di casa del CAI.

Allietati dalla splendida colonna sonora del Coro della SAT e stimolati dal taglio del nastro del nostro stimato Presidente Generale **Annibale Salsa** abbiamo attraversato la soglia uniti e trasportati da un lungo, lunghissimo applauso.

È stato sicuramente un emozionante evento dal momento che il sogno del PalaMonti è diventato un'evidente e concreta realtà e interpretazione visibile di una meditazione del saggio scalatore di filosofia quale è Aristotele: *"Il futuro nasce dal desiderio e la felicità è la realizzazione di un progetto"*.

A tutti i magnifici Soci e amici della Sezione e delle nostre insostituibili e dinamiche Sottosezioni, che ci sono stati vicini, moralmente e praticamente, sentiamo il bisogno di esprimere i nostri incondizionati ringraziamenti.

Altrettanta consapevole riconoscenza vogliamo rivolgere alle autorità politiche che hanno sempre riconosciuto la nostra indipendenza di pensiero e hanno fatto sentire la loro disponibilità per quanto da noi proposto: a **Roberto Formigoni**, Presidente della Regione Lombardia, che nelle varie visite fatte al cantiere del PalaMonti ha potuto vedere e apprezzare l'impegno profuso nei lavori; a **Valerio Bettoni**, Presidente della Provincia di Bergamo, che ci ha accolto subito nella sua Cittadella dello sport e costantemente incitato a crescere; a **Cesare Veneziani** e **Roberto Bruni**, che si sono alternati nella carica di Sindaco di Bergamo e hanno mantenuto continuo l'appoggio dell'Amministrazione comunale; a **Roberto Amadei**, Vescovo di Bergamo, che oltre ad averci offerto un aiuto mate-

riale ci ha ricordato come l'andare in montagna sia anche un'avventura spirituale, ed ha rafforzato i valori educativi della gratuità e della fatica che il CAI fa circolare nella comunità, confermati altresì dal Prefetto **Cono Federico**.

Una particolare gratitudine la rivolgiamo ai Soci Benemeriti quali L'Eco di Bergamo e la Banca Popolare di Bergamo, ed a ciascuno dei responsabili di impresa, valenti guide sui terreni economici, culturali e sociali, che hanno condiviso il nostro progetto d'avanguardia e ci hanno dato una grossa e indispensabile "mano".

Un grazie speciale ai rappresentanti dell'informazione **Massimo Cincera** e **Ettore Ongis**, ed a **Pino Capellini** e **Emanuele Falchetti**, non tanto perché hanno scritto che il nostro Sodalizio è costituito da *"uomini senza potere con la stima di tutti"* e *"il PalaMonti mette d'accordo tutti"* ma soprattutto perché la loro inestimabile opera di diffusione delle nostre convinzioni ha permesso di plasmare la robusta cordata che ha costruito la "montagna" che non c'era.

In verità è stata proprio la Montagna, fisica o simbolica, che ha fatto da sottile e potente calamita per tutti i coraggiosi abitanti di città e di montagna capaci di formare un'alleanza lungimirante e di costruire questo stupendo simbolo di identità bergamasca.

Grazie alla innata attitudine e ostinata andatura del socio **Nino Poloni**, alla guida della squadra dei valenti membri dell'apposita commissione, in cinquecento giorni abbiamo costruito la casa della montagna dei Soci aperta a tutti gli appassionati di montagna.

Accanto a mattoni di "pietra", è stato vitale il controllo del cantiere dei calcoli economici e finanziari gestiti con intelligenza e parsimonia dalla socia **Mina Maffi**, capo cordata della Commissione Amministrativa.

Posa della prima pietra 11 ottobre 2003, open day sul cantiere 18 dicembre 2004, presa in consegna 11 giugno 2005 e apertura ufficiale del PalaMonti 5 novembre, non sono solo semplici soste nell'arco temporale ma intimi ancoraggi nell'orgo-

glio del nostro impegno di volontari per le terre alte, vissuti da tutti i Soci con ampia attenzione e profonda partecipazione.

Insieme abbiamo inaugurato un progetto di rinnovamento del CAI bergamasco che ha coinvolto e coinvolgerà sempre più tutti: Sezione, Sottosezioni, Scuole e Commissioni per stare al passo con i tempi, svolgere una funzione moderna, anticipare bisogni, ed esplorare nuovi territori di attività e conoscenza inescindibilmente legati con l'amore per *"l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale"* (Art. 1, Statuto Centrale).

Per sottolineare l'evoluzione del ruolo del nostro Sodalizio e le autentiche radici del Club alpino italiano, tra le parecchie iniziative, abbiamo organizzato una spedizione alpinistica ufficiale al monte Nanda Devi East, 7434 m, in India, affiancando anche un interessante trekking per escursionisti.

Del valido team "Nanda boy" hanno fatto parte i Soci alpinisti: **Marco Dalla Longa (leader spedizione)**, **Bertocchi Franco**, **Carrara Ferruccio**, **Cavagnis Angelo**, **Galbiati Battista**, **Maurizio Pierangelo**, **Natali Daniele**, **Parimbelli Yuri**, **Salvi Rosamaria (medico)**, **Trovesi Cristian** e **Vitali Piera**.

La parte alpinistica di questa spedizione ha realizzato un impegnativo tentativo di salire la parete est lungo una via nuova, interrotta a circa quota 6100 m del Nanda Devi a causa delle prolungate avverse condizioni meteorologiche. Ma non si è rinunciato al principio "almeno una cima" e parallelamente è stato salito in prima assoluta italiana il vicino **Nanda Lapak di 5782 m**.

Sull'altro versante, quello umano di questa impresa, i nostri legami sono diventati più estesi e sensibili perché tutti insieme abbiamo conosciuto quella fantastica montagna e, certo, abbracciato la storia dell'amico Marco che ci ha lasciato in un silenzio triste, ma nello stesso tempo ci ha impresso nel cuore il suo stile di alpinismo e di scoperta di vita per mezzo della "Dea della gioia".

Con fatica si va in salita ma i pensieri diventano alati quando percorrono le memorie della nostra comunità alpina per tutti i Soci che sono “andati oltre” le vette, e si sono aggiunti alla ineluttabile cordata celeste: **Ernesto Agosti, Alberto Casari, Cornelio Cortesi, Marco Dalla Longa, Bianca Ferrari Larosa, Livio Ferraris, Lino Giudici, Marina Moreschi, Bepi Piazzoli e Franco Radici.**

Il vivace laboratorio degli alpinisti bergamaschi, l'anno trascorso, ha permesso di raggiungere brillanti risultati e obiettivi su differenti gruppi montuosi.

Il fortissimo **Mario Merelli**, con diverse cordate internazionali, nel corso della stagione ha realizzato un esclusivo trittico di 8000: Annapurna 1 8091 m, Broad Peak 8048 m, Shisha Pangma 8027 m.

Il polivalente **Simone Moro** ha salito in prima invernale assoluta lo Shisha Pangma, insieme a **Piotr Morawsky**, il 14 gennaio 2005, eccezionale impresa presentata al pubblico nell'affollatissima serata del 2 aprile, nel corso della quale abbiamo tutti compianto l'ascesa al cielo di **Karol Woytila**, il pontefice Giovanni Paolo II che amava la montagna.

Lungo il suo “diverso” percorso alpinistico Simone ha lasciato tracce di un tentativo sulla montagna più alta della terra ancora inviolata, il Batura II 7762 m in Pakistan, e affrontato il Cerro Torre, in invernale, per la via del compressore aperta da Cesare Maestri.

Tra le altre iniziative per favorire il peregrinare dei Soci sulle montagne del mondo abbiamo dato il patrocinio per: spedizione sci alpinistica nel Wasatch Range (Montagne Rocciose), spedizione alpinistica “Orizzonti Orobici” al Pukajirka, trekking Rowaling Himal e alla spedizione sci alpinistica al Cerro Aconcagua.

Tra le diverse forme di grande impresa in montagna dobbiamo ricordare quella realizzata il 7 agosto da **Mario Poletti**, socio CAI e skyrunner bergamasco conosciuto in tutto il mondo, che ha percorso il famoso Sentiero delle Orobie fermando il cronometro dopo 8:52'31”, abbassando di oltre mezz'ora il precedente record che resisteva dal settembre 1982, detenuto da

Rino Pasini, e anche dimostrando la possibilità di suscitare un'originale festa della gente in montagna lunga 84 chilometri.

Maurizio Agazzi ha proseguito i suoi originali concatenamenti meritandosi il titolo di Ambasciatore delle Orobie e realizzando il progetto “Dal PalaMonti... un giro attraverso i laghi Orobici”, un'attraversata dell'intero arco orobico, prima montagna salita il monte Linzone ed ultima montagna raggiunta il monte Telenek, con più di 50 vette raggiunte e quasi 70 laghi alpini visitati.

L'anno percorso è stato importante non solo per il compito gravoso e stimolante riservato al rifugio postmoderno del PalaMonti: il 2005 è stato pure importante per l'inconfondibile entusiasmo, gratuità e operosità profusa da molti soci nelle attività sociali, culturali e sportive che hanno mostrato la vera essenza del CAI bergamasco e la sua capacità di fare rete e sinergie con diversi enti e associazioni.

L'occasione del raduno regionale dei Soci Anziani, preparato ancora una volta con maestria dal nostro Gruppo Seniores “E. Bottazzi” guidato dall'instancabile **Anacleto Gamba**, ha confermato la grande vitalità del cuore antico e della saggezza storica del nostro Club alpino richiamando parecchi Soci alla Roncola S.B., un naturale balcone bergamasco spalancato sulla pianura lombarda.

Il rinomato meeting lombardo di Alpinismo Giovanile è stato ideato e organizzato in occasione del 40° di fondazione della Sottosezione CAI di Gazzaniga al Monte Poioto, con lo slancio e la preparazione di **Fabrizio Vecchi** e di tutto il suo gruppo di Accompagnatori, portando tanti giovani alpinisti e alpiniste a conoscere la storica palestra di arrampicata della Cornagiera e vivere insieme momenti indimenticabili del percorso educativo CAI sviluppato per favorire un giusto, costruttivo e duraturo rapporto tra i giovani stessi e l'ambiente montano.

La fiducia offerta dal Gruppo ANA Celadina, condotto dal solerte **Enrico Bonacina**, ci ha permesso di partecipare alla manifestazione “Celadina in festa”, collaudato appuntamento di incontro e

solidarietà d'inizio estate, e tramite l'intraprendente **Filippo Ubiali** abbiamo cercato di farci conoscere oltre il CAI, ricevendo da questi tenaci “cugini” dei monti accresciuta amicizia e un consistente gesto di solidarietà per il PalaMonti.

“Quando Città Alta si raggiunge in arrampicata” è stato lo slogan di un progetto di promozione di attività sportive, realizzato con il Comune di Bergamo e altre federazioni, e nel quale abbiamo proposto l'arrampicata sportiva, in tutta sicurezza, mettendo a disposizione la preparazione e l'esperienza del “Nanda Team” e degli Istruttori CAI.

Tra gli sforzi principali della Sezione ci sono quelli dedicati ai nostri rifugi, oggetto di importanti investimenti di risorse per conservare vitale questo patrimonio economico e storico, e per migliorare queste strutture indispensabili nel favorire la frequentazione della montagna.

Da un'intuizione del socio **Andrea Fassi** è stata coltivata una proficua collaborazione con Agripromo della Provincia di Bergamo, con il determinante supporto di **Mario Marzani** e dei membri della Commissione rifugi abbiamo invitato gli appassionati a percorrere il Sentiero delle Orobie, un itinerario arricchito da sapori tipici e genuini della nostra terra bergamasca.

Con la partecipazione dei Gestori si è cercato di offrire un valore aggiunto nei rifugi alpini CAI che, da semplici ricoveri di fortuna, devono evolvere fino a diventare luoghi di incontro e veri presidi culturali aperti a tutti i frequentatori della montagna.

In queste abitazioni alpine in quota si è cercato di offrire un'appassionata accoglienza e ospitalità montanara con una serie di manifestazioni culminate nella giornata del 25 settembre nella quale si è fatto una grande festa tra sapori e amicizie che ha coinvolto tutti i rifugi delle Orobie. È stato portato avanti il progetto “I rifugi IN-cantati” avviato con il sostegno di **Guerino Comi**, presidente dell'USCI, e l'impareggiabile **Gianni Mascadri**, per organizzare vari concerti di cori di montagna; su iniziativa dei medici dalla recente Commissione Medica presieduta dal dinamico **Daniele Malgrati** è stata realizzata



una serie di dialoghi su temi della salute dal titolo "per palestra ...una montagna di salute"; altre occasioni hanno toccato temi dedicati alla flora con la partecipazione degli intenditori del FAB.

Al passo Salmurano si è svolto il primo incontro intervallare "Orobic Insieme", coordinato dall'infaticabile **Giandomenico Frosio** e dai soci della Commissione Sentieri, con la partecipazione dei referenti dei Parchi delle Orobie, delle Sezioni CAI valtelinesi e bergamasche, con molti soci e familiari presenti.

Il 2005 è stato un anno particolarmente intenso di attività, oltre alle straordinarie operazioni di trasloco, programmate e avviate dalla vissuta sede di via Ghislanzoni.

Sono state la migliore espressione dello spirito di servizio della nostra numerosa e complessa Sezione, totalmente dedicata a incoraggiare il richiamo e rispetto della montagna vissuta a 360° e per 360 giorni: diciotto unità fondamentali delle Sottosezioni coordinate da **Arrigo Albrici**; ventidue nuclei essenziali delle Commissioni riservate alle diverse attività; sette cellule vive delle scuole CAI, tra le quali la nuova scuola di escursionismo dedicata al socio Giulio Ottolini, costitutive del Coordinamento Scuole per la Montagna presieduto dall'INSA **Massimo Carrara**.

Le nuove frontiere della comunicazione per e dai Soci, e verso l'esterno del Sodalizio, sono state le opportunità sulle quali abbiamo investito energie e risorse che hanno riscosso lusinghieri apprezzamenti.

Da un lato siamo stati guidati con la passione di **Piermario Marcolin**, e dal gruppo di redazione, per rigenerare e rendere più incisivo il notiziario "Le Alpi Orobiche", mentre sull'altro fronte telematico la creatività e dedizione di **Michele Locati** ha reso possibile rifare il sito www.caiberghamo.it diventato il luogo di riferimento di una popolazione virtuale, dove possono nascere appassionati e Soci, sempre più interconnessi al resto del mondo, ma anche molto attenti alle sfaccettate proposte del CAI di Bergamo.

L'approfondimento nei resoconti che seguiranno questa relazione mostrerà in sintesi la potenzialità che sanno esprimere i nostri Soci più vivaci e tenaci per promuovere le culture secolari e moderne dell'alpe, in ogni nostra espressione: alpinismo, spedizioni, sci alpinismo, sci alpino, sci fondo escursionismo, Trofeo Parravicini, alpinismo giovanile e seniors, escursionismo, speleologia, impegno sociale, cultura alpina, rifugi, sentieri, tutela ambiente montano, medicina e soccorso alpino, sempre inseriti in un quadro di sana gestione amministrativa e legale.

Molti sono stati i problemi esaminati dal Consiglio tra i quali la centralità del Socio, unica ricchezza del Sodalizio per continuare nella propria missione, tramandata e sviluppata solo da Soci volontari motivati a operare nelle diverse sedi CAI di Sezione, Sottosezioni e Gruppi.

Con competenza **Massimo Bonicelli** ci ha permesso di analizzare le qualità e le aspettative dei Soci, novizi o di lunga fedeltà, e di tentare di capire i cambiamenti del Sodalizio nel contesto delle trasformazioni socioeconomiche della società contemporanea.

Le ricerche e indagini statistiche svolte, secondo principi di marketing applicati a un'organizzazione senza fini di lucro come il CAI, hanno fatto comprendere che nell'andirivieni dei Soci dobbiamo essere sempre più attenti e propositivi mettendo in atto una strategia d'azione coordinata e che coinvolga tutte le nostre realtà territoriali.

Ciascuno di noi deve suscitare il coinvolgimento e la consapevolezza più ampia possibile dei Soci a proseguire nel "passa parola" per attirare nuovi aderenti e accrescere il corpo sociale premessa fondamentale per la sopravvivenza dell'Associazione.

Guidati dall'esperto **Antonio Corti**, tra l'altro riconosciuto membro del gruppo incaricato di redigere il primo Statuto del Gruppo Regionale lombardo, è proseguito il lavoro per predisporre la versione definitiva delle modifiche allo Statuto sezionale, avallate dai pareri della Commissione legale, e recepire gli adeguamenti dello Statuto centrale, in particolare per quanto riguarda l'autonomia gestionale e patrimoniale

delle Sottosezioni, presentato in questa Assemblea dei Soci.

Il Consiglio conferma i più sinceri grazie a tutti i Soci partecipanti della Sezione e Sottosezioni giovani, donne e uomini, e anche ai loro familiari per la paziente e preziosa disponibilità, perché tutti insieme possiamo assicurare in prospettiva il respiro della montagna, lo spirito del CAI e ora la vita del PalaMonti.

L'esperienza dei primi mesi di "rodaggio" del PalaMonti ci ha permesso, da un lato, di conoscere le notevoli opportunità per sviluppare iniziative e programmi, e, dall'altro, di renderci conto del maggior lavoro e supplemento di energia richiesti chiaramente a tutti i Soci per rendere pienamente operativa e vissuta la nostra casa per la montagna.

La sfida per un grande Sodalizio come il nostro bergamasco è oggi quella di dare vita ad un eccellente centro interculturale e pluridisciplinare per attività formative, sociali, sportive e di essere preparati a dare il benvenuto a tutti gli appassionati e, specialmente, a condurre per "mano" i giovani montanari verso una giovane montagna. Sono ragazze, ragazzi, persone che si affacciano direttamente sulle novità della palestra di arrampicata, della biblioteca specialistica e dell'area club, ma anche sui valori della nostra prolungata tradizione alpina, e sono i portatori di contenuti nuovi, linguaggi diversi, opportunità inesplorate e del naturale trapasso generazionale.

Dobbiamo guardare con simpatia e affetto a tutti questi giovani per accoglierli negli spazi multifunzionali del PalaMonti e accompagnarli attraverso i ponti della cultura del CAI, per coinvolgerli e farne i veri protagonisti della propria strada e delle nuove vie per il futuro sviluppo di un interattivo e moderno Club Alpino Italiano sempre vigile nel ruolo di guida verso la montagna dell'intera collettività.

La speranza e l'impegno è di riconoscere la giusta direzione. Excelsior!

Il Consiglio Direttivo

Il soccorso alpino si racconta

Inizia con questo numero di le Alpi Orobiche uno spazio dedicato al Soccorso Alpino (abbr. Soc.Alp.) dove cercheremo di spiegare cosa facciamo, come ci prepariamo, i nostri interventi, e, non ultimo, le emozioni che si provano quando si è coinvolti in certi eventi.

Non sarà quindi, come spesso capita nelle pagine dedicate a noi, di leggere statistiche, numeri di incidenti e cause, ma daremo la voce a chi vive quest'attività con passione e che quando, ad esempio, scatta una chiamata è pronto a partire indipendentemente dalle condizioni meteorologiche o dall'area d'intervento, sacrificando, a volte, gli affetti familiari.

Daremo voce alle nostre sette stazioni ed alla squadra speleo. Di volta in volta raccoglieremo le loro storie, un pò come quando dei vecchi amici si raccontano, davanti ad una birra, gli interventi vissuti tra le nostre amate montagne. Avremo modo di ascoltare anche chi, per motivi di anzianità, è dovuto uscire dal Soc.Alp., chi ci ha preceduto ed ha vissuto sulla propria pelle queste esperienze, senza quei materiali "sempre più leggeri" le divise e gli sgargianti fuoristrada che oggi abbiamo la fortuna di avere.

Iniziamo a parlare del cuore di tutta la nostra organizzazione, il cosiddetto Centro Operativo (abbr. C.O.), situato logisticamente presso l'elipporto di Clusone e composto da tre operatori radio: Mara Anesa, Valentina Barbisotti e Daniel Morstabilini. E come un cuore è sempre attivo, 24 ore al giorno per 365 giorni all'anno. Il nostro C.O. è in continuo contatto con la Centrale Operativa del 118 da cui riceve le richieste d'intervento: le chiamate vengono smistate ai capi stazione che si preoccupano di



Gli operatori radio del Centro Operativo di Clusone

attivare, con la massima urgenza, i volontari a disposizione: non sono passati 20 minuti dal primo allarme che la squadra di soccorso è pronta di tutto punto a partire. Ma seguire 120 volontari significa anche gestire le comunicazioni e le burocratiche pratiche amministrative, compito questo coperto interamente da Mara, a cui va il nostro ringraziamento troppo spesso dimenticato.

Continuando il nostro tour per il C.O. incontriamo la guida alpina e istruttore regionale di soccorso alpino, Diego Fregona, a lui è data la responsabilità della gestione del deposito materiali, senza i

quali ogni intervento si rivelerebbe molto più gravoso. E pensando alla vastità del territorio su cui si interviene non può mancare l'ormai indispensabile elicottero: questo viene noleggiato dal Corpo Forestale dello Stato dalla compagnia Elieuro di Clusone e messo a nostra disposizione.

Prima di concludere queste poche righe, vorrei ricordare che un giorno uno di noi ha detto che l'onore di appartenere al Soc.Alp. è di gran lunga superiore all'onere a cui siamo sottoposti, e di tenere sempre presente che nel mondo del volontariato esistono situazioni e impegni ben più gravosi del nostro con situazioni economico/sociali difficili e più problematiche delle nostre. A loro il nostro grande rispetto.

Ciao, alla prossima e... fi balà l'occ.

Solo pochi numeri per l'anno 2005 appena trascorso.

Attività di soccorso alpino

VI Delegazione Orobrica 2005

Interventi effettuati	n° 112
Persone soccorse	n° 115
Soccorritori impiegati	n° 531
Elicotteri impiegati	n° 83

Condizioni infortunati

Uscite a vuoto	n° 12
Ferito grave	n° 14
Illeso	n° 27
Deceduto	n° 21
Ferito leggero	n° 55



Soccorritori in azione

Amarcord di Lorenzo Rovetta

a cura di Lucio Benedetti



20 *L'alpino Lorenzo Rovetta ieri...*

Nell'articolo "Prigionieri della libertà" apparso sul precedente numero di questo Notiziario scrivemmo: "Ci piacerebbe che i nostri vecchi trovassero l'occasione di esercitare il diritto alla trasmissione del ricordo". Siamo lieti che Lucio Benedetti abbia offerto a Lorenzo Rovetta questa occasione.

AMARCORD

Sto per scrivere, sempre ammesso che riesca a condensare in un breve spazio, la storia umana ed alpinistica del socio LORENZO ROVETTA, classe 1921. Già buon alpinista viene chiamato alle armi presso la Scuola Centrale di Alpinismo di Aosta (così si chiamava allora la SMALP di Aosta) e proprio durante il periodo militare, nonostante fossero anni di guerra, l'alpino Rovetta compirà quella maturazione alpinistica già iniziata negli anni giovanili che lo contraddistinguerà per gli anni a venire.

Oggi, vecchio sì, ma pimpante e lucido, mi

chiama a sé e confessa il desiderio di lasciare uno scritto sulle pagine del nostro Sodalizio del suo passato, di quanto ha compiuto e soprattutto di quello che un giorno non ha fatto, ossia la mancata conquista della vetta del Cervino.

Ma andiamo con ordine. Con gli occhi lucidi mi mostra le foto anteguerra, quando giovane membro del Gruppo Camosci di Borgo Palazzo con l'amico Ceribelli inizia a frequentare le nostre montagne. Dal suo verbale racconto:

"In quegli anni Beniamino Sugliani iniziava a portare in montagna i giovani fascisti ed io mi aggrego. Questo inserimento mi consente con l'ing. Monti ed il mitico Pio di salire le più importanti vette delle Orobie. Salgo la via Pirovano al Recastello, il Coca da ogni lato, lo Scais, il Redorta ed almeno quattro volte l'anno il Porola. D'inverno viene lo sci pionieristico, sul Formico, a San Lucio, al Grem ecc.. usufruendo sin dove era possibile del trenino della valle e poi via a piedi. Estate ed inverno anche con poche palanche in tasca non ci fermava nessuno.

Nel maggio del '40 alzo il tiro con attività sciistica sul monte Rosa, con la traversata dal Breuil alla Val d' Ayas, la salita a Punta Indren, alla Capanna Gnifetti e poi ad Alagna dove ho modo di conoscere l'olimpionico sottotenente Perenni che aveva sentito parlare di noi da Sugliani. In quegli anni con Pio in modo un po' avventuroso saliamo il monte Bianco accompagnati dalla Guida Alpina Cruz di Courmayeur. Salita avventurosa per il brutto tempo che ci ha colti al ritorno e che ci ha costretti ad un bivacco presso la capanna Vallot coperti da una "coperta con ghiaccio". E poi la vincente prova del campionato di marcia in montagna a squadre di Tarvisio organizzato dal Comitato sportivo della Gioventù fascista dove la squadra di Bergamo torna vittoriosa.



... oggi

Poi vennero gli anni della guerra che per fortuna non mi coinvolsero al fronte perchè lavoravo alla Caproni a costruire aerei. Così sino alla fine del 1941 quando arriva la chiamata dalla Scuola Alpina di Aosta. Una gioia per me appassionato di montagna! Poche storie e tanta attività in quel di Courmayeur dove l'addestramento per gli alpieri (alpini-alpinisti) consisteva nel salire con le armi tutti i ghiacciai della val Ferret e le vette circostanti.

Ricordo, fra le tante, come se fosse ieri la scarpinata da La Palud a La Rochère sopra il Gran San Bernardo ed il rientro via Morgex alla nostra caserma di Courmayeur cantando per reazione e stanchezza "Bandiera Rossa" facendo allibire i nostri ufficiali. Tornato dopo l'8 settembre riprendo il lavoro alla Caproni ed in montagna vado con i fratelli Gelmini, con Colombi e Garlini. Poi Garlini muore sul Coca, era insieme al bravo Prandj che si salverà. Io non c'ero perchè in quei tempi per guadagnare di più lavoravo in una fabbrica a Miramare di Rimini, 14 lire all'ora invece di 3,70. Poi gli americani bombardarono la fabbrica ed io scappai a piedi così veloce da attraversare campagne e filari d'uva sino a Bologna. Nel '45 riprendo a frequentare la Grigna andandoci in



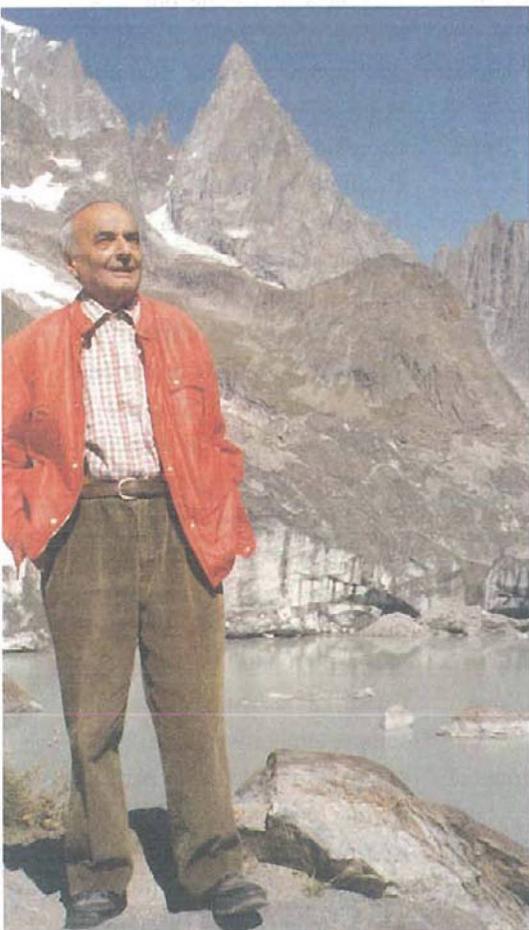
bicicletta con Crippa che conosceva Ratti e Tizzoni il fior fiore dell'alpinismo lombardo di quei tempi. Purtroppo il 25 aprile del 1945 i fascisti in fuga uccidono Ratti mentre Tizzoni era perito in Russia. Finalmente la guerra termina e si torna in montagna in pace, anzi con il camion del CAI alla volta del Sestriere con Sibella capogita che, avendo capito di avere a che fare con giovani squattrinati, fa salire me e Ceribelli senza pagare. Quell'anno avevamo già salito l'Ortles, il Gran Zebrù, la Presolana per la parete Ovest e tante altre cime. Eravamo i più preparati, perciò facevamo anche i capigita portando giovani e reduci alpini al Disgrazia, al Gran Paradiso, ma la salita delle salite fu quella di portare all'altare mia moglie, già compagna di tante escursioni e perciò meritevole di un viaggio di nozze a piedi nelle Dolomiti (1950). In seguito con alcuni colleghi ho modo di fare attività sul monte

Bianco dove avevo fatto la naia ed ho l'occasione di incontrare il mio vecchio sergente che in campeggio mi presenta Ortelli, colui che ha scritto le parole della "Montanara", musicata poi dal Pedrotti. Capisco che la sto tenendo lunga, allora passiamo alla vera mia pagina d'alpinismo".

Nel rispetto del suo modo d'esprimersi il cronista depone la penna e propone talis e qualis la pagina del diario scritta da Rovetta di proprio pugno sulla "NON SALITA" al Cervino, pagine scottanti in quei giorni ma in seguito rivelatesi sagge. "E' il 1946! Siamo in 4 amici: Alfredo Rota, Abramo Giudici, Mario Ceribelli ed io, ci rechiamo a Cervinia; siamo alloggiati in una baracca che faceva parte della Scuola di Sci Pirovano. Iniziamo a salire qualche vetta; andiamo al Breithorn, al Petit Cervino, al Chaton de Dames. Una sera ci troviamo in osteria (qui in seguito crescerà l'albergo Compagnoni) dove ci sono le Guide Pellisier e Maquignaz e cominciamo a discutere di montagna. Elenchiamo le nostre montagne dalla Presolana alla Grigna, al Coca, al Diavolo ecc.; non bastano per salire al Cervino, allora Abramo ci mette la Maresana. Forse basta! Il giorno dopo partiamo per il rifugio (Amedeo) o Carrel ?. Facciamo fatica perchè c'è troppa neve, ma ce la facciamo. Stiamo preparando lo zaino per il giorno dopo quando sentiamo arrivare qualcuno. Ma è uno solo, ma el mat! Abbiamo faticato noi per arrivarci, ha seguito le nostre tracce! E' un milanese, vuole salire al Cervino seguendoci. Parliamo tra noi e decidiamo di fare una cordata di tre e una di due. Me lo trovo tra me e il Giudici; Mario ed Alfredo in seconda cordata. La salita il giorno dopo con partenza alle ore 6.00. I passaggi sono i soliti (che abbiamo letto sulle relazioni) ma molto più difficili per la neve. Dopo la grand corde, un po'

malandata e gelata, facciamo tutti la cresta fino alla testa del Cervino. (Passando sulla cresta non sulla roccia ma sulla neve: dove infilavamo la picca dal foro si vedeva Cervinia.) Ci fermiamo a discutere sul da farsi. Il nostro cliente milanese vorrebbe continuare. Sono le tre pomeridiane, noi quattro amici ci guardiamo in giro e tra noi per il da farsi; probabile scelta giusta torniamo indietro anche se è più difficile scendere che salire. Io sto davanti a cercarmi i passaggi buoni; ce la facciamo e alle 22 siamo al rifugio, malgrado l'abbandono di una corda (alla grand corde) per scendere la paretina in corda doppia. Riposiamo nel rifugio mangiando i resti dei viveri. Il giorno dopo ho gli occhi rossi, Alfredo e Mario ancora in gamba vanno a recuperare la corda abbandonata la sera prima e ce la fanno. Partiamo per la discesa e piano piano ce la facciamo. Arrivato dove c'è la croce del Carrel finiscono le difficoltà: bacio l'ultimo spuntone della discesa. Arriviamo al rifugio Duca degli Abruzzi: sorpresa! Ci sono ad attenderci le Guide Maquignaz e Pellisier che ordinano una bottiglia di vino che beviamo tutti insieme, ma che hanno voluto pagare loro perchè non hanno dovuto venire a prenderci, vivi o morti. Ci avevano seguiti da quando avevamo discusso per la salita in osteria. Loro erano contrari per le condizioni della neve. E noi spavalidamente convinti".

Concludo brevemente ricordando la necessità economica che mi spinse emigrante a Baden presso la Braun Boveri, poi vennero gli anni alla Rumi e finalmente alla Magrini dove mi ritrovo alle dipendenze dell'ingegnere che mi aveva conosciuto alla Caproni. Rimotivato in tre anni studio di sera e divento geometra, nel frattempo cresce anche la famiglia, Teresa mi da sei figli ed io continuo a salire sui nostri monti, non esiste cima orobica che non abbia salito, molte delle quali proprio con loro e negli ultimi anni con gli anziani del CAI di Bergamo che mi hanno fatto rivivere le pagine degli anni migliori.



Lorenzo Rovetta al lago del Miage (Monte Bianco)

**Scuola di escursionismo
G. Ottolini**

Nel periodo dal 3 aprile al 22 maggio 2006 si svolgeranno i corsi di escursionismo della sezione di Bergamo.

Xª edizione del corso di escursionismo base

10 lezioni in sede CAI (via Pizzo della Presolana 15-Bg) più 5 uscite pratiche.

Direttore: Alessandro Festa (A.E.)

IIIª edizione del corso di escursionismo avanzato

10 lezioni in sede CAI (via Pizzo della Presolana 15-Bg) più 5 uscite pratiche.

Direttore: Tiziano Viscardi (A.E. - E.A.I.)

Segretarie: Paola Forlani-Romina Zenti

Corpo Accompagnatori:
Accompagnatori di Escursionismo: Tiziano Viscardi, Roberto Guerci, Alessandro Festa.

Accompagnatori Sezionali: Simone Locatelli, Giuseppe Rasmò, Luciano Gregis, Franco Ghidini, Mauro Giudici, Romina Zenti, Ivan Orlandi, Alberto Rosti.

Aiuto Accompagnatori Sezionali: Maurizio Tomasoni, Giuseppe Testa, Gianluca Lorenzi, Mauro Colombo, Claudio Longoni, Nicola Breno, Andrea Pandolfi.

Questi corsi sono organizzati dalla Scuola di Escursionismo "Giulio Ottolini" in collaborazione con le commissioni

Escursionismo e TAM del CAI, della sezione di Bergamo.

Modalità d'iscrizione

Con riferimento al regolamento-Circolare Operativa dei corsi di escursionismo della Commissione Centrale per l'Escursionismo, riportiamo alcune regole per l'iscrizione.

I corsi di escursionismo sono classificati come segue:

a) CORSO BASE: corso di avviamento all'escursionismo con ambiti di tipo Turistico (T) ed Escursionistico (E).

b) CORSO AVANZATO: corso di perfezionamento per Escursionisti Esperti (EE) ed escursionisti esperti con attrezzature (EEA).

Gli allievi dei corsi saranno coperti, a cura della Direzione della Scuola, tramite la Sezione, da polizza di assicurazione infortuni per tutte le uscite previste dal programma. La spesa di tale assicurazione sarà compresa nella quota d'iscrizione al corso.

Ogni allievo, per partecipare ai corsi, dovrà produrre in originale un certificato medico attuale di idoneità alla pratica sportiva non agonistica.

La partecipazione ai corsi di minorenni è subordinata all'autorizzazione da parte di chi esercita la potestà parentale, previa sottoscrizione di apposita dichiarazione.

Sono ammessi allievi d'ambosessi, soci del CAI e non, di età superiore agli anni 16; per i minorenni è necessaria l'autorizzazione scritta di entrambi i

genitori. Il corso è aperto a tutti, soci e non soci CAI con una leggera differenza nella quota d'iscrizione.

Le iscrizioni possono essere accettate presso la segreteria di via Pizzo della Presolana n. 15 secondo le seguenti modalità e in ogni modo a discrezione della Direzione del Corso.

Da presentare all'iscrizione al corso:

- nome e cognome, recapiti telefonici e di posta elettronica;
- versamento della quota di partecipazione al Corso;
- certificato medico attestante l'idoneità alla pratica sportiva non agonistica.

Per i partecipati al corso di escursionismo avanzato e' indispensabile munirsi di kit da ferrata, casco e imbracatura omologati CEE (per consigli all'acquisto delle varie attrezzature ed equipaggiamento è possibile contattare il Corpo Accompagnatori)

La quota di partecipazione dà diritto a:

- partecipazione alle lezioni in sede CAI ed alle uscite pratiche;
- assicurazione contro gli infortuni durante le lezioni e uscite pratiche;
- uso del materiale non individuale della Scuola di Escursionismo, per tutta la durata delle lezioni;
- dispense e documentazione.

Apertura delle iscrizioni: 1 febbraio 2006

Chiusura delle iscrizioni: 31 marzo 2006, salvo esaurimento; si raccomanda di iscriversi

per tempo visto il possibile esaurimento dei posti disponibili.

Posti disponibili:

CORSO BASE: nr. 25 partecipanti

CORSO AVANZATO: nr. 40 partecipanti

Quota di iscrizione corso base: soci CAI 50 non soci 60

Quota di iscrizione corso avanzato: soci CAI 60 non soci 70

I trasferimenti e trattamenti di mezza pensione e gli extra nei rifugi sono a carico dei partecipanti al corso.

N.B. le lezioni teoriche si tengono presso la sede del CAI di Bergamo in via Pizzo della Presolana n. 15 alle ore 20.45 precise; sono tenute da esperti dell'argomento che potranno essere componenti della Scuola Escursionismo "Giulio Ottolini", Scuole C.A.I., T.A.M. o esperti esterni. Si tratta sempre in ogni caso di persone assolutamente qualificate per le lezioni loro affidate. Le lezioni prevedono la proiezione di diapositive o di filmati o la discussione del tema proposto, e sono sempre seguite da una fase di domande e risposte. Per motivi logistici o di sicurezza, le lezioni teoriche e pratiche possono subire variazioni a discrezione della Direzione del Corso, e saranno comunque sempre tempestivamente comunicati. La rinuncia alla partecipazione comunicata dopo il 24 marzo 2006 non dà diritto alla restituzione della quota di iscrizione, così come eventuali

annullamenti di una o più lezioni teoriche e/o pratiche.

Programma e Date

lunedì 3 aprile, I^a lezione: Benvenuto ai partecipanti e presentazione del corso (Tiziano Viscardi), distribuzione dispensa tecnica.

Abbigliamento, Equipaggiamento, Attrezzatura.

Organizzazione e struttura del CAI Proiezione CD. (1h Gian Luca Lorenzi).

Allenamento ed alimentazione in montagna (1h Dott. Ivan Orlandi)

giovedì 6 aprile, II^a lezione: Tutela Ambiente Montano Protezione ambiente montano, flora e fauna (1h Itala Ghezzi) Corretta frequentazione del territorio (1h Laura Baizini)

domenica 9 aprile, I^a uscita pratica: Corni di Canzo-Como (Alessandro Festa, Lara Marchesi, Mauro Colombo)

lunedì 10 aprile, III^a lezione: nozioni di meteorologia (Glaucio Del Bianco) Nozioni di Geologia: (1h Alessandro Festa)

martedì 18 aprile, IV^a lezione: Organizzazione e conduzione di un'escursione, introduzione alla sicurezza (motivazioni, messa in sicurezza di gruppi, scala delle difficoltà (Tiziano Viscardi).

venerdì 21 aprile, V^a lezione: Primo soccorso in montagna: elementi di primo soccorso in montagna. Utilizzo di materia-

li di primo soccorso. Chiamata del 118. Il morso di vipera. (Dott. Alessandro Calderoli)

domenica 23 aprile, II^a uscita pratica: Il sistema carsico nelle nostre Orobie. Gita da coordinarsi con gruppo Speleo C.A.I.

mercoledì 26 aprile, VI^a lezione: La sicurezza in montagna: le basi della sicurezza, nodi fondamentali e loro utilità pratica. Esercitazioni a gruppi in sede CAI. Proiezione CD. (Corpo Accompagnatori).

venerdì 28 aprile, VII^a lezione: Le basi della sicurezza sulla neve: attraversamento di piccoli nevai, canali innevati con l'ausilio dell'attrezzatura individuale e collettiva, corpi morti, kit da ferrata, imbracco. (Corpo accompagnatori). Solo per corso escursionismo avanzato. Serata in biblioteca, solo per corso escursionismo base

domenica 30 aprile, III^a uscita pratica: Corso Escursionismo base (da definire) Corso Escursionismo avanzato: su terreni innevati (da definire)

martedì 2 maggio, VIII^a lezione: Antropologia ed etica della Montagna: Storia, usi e costumi dell'uomo che vive in montagna. Comportamento in rifugio. Struttura e regolamento del C.A.I. (Ing. Lino Galliani)

giovedì 4 maggio, IX^a lezione: Cartografia e Orientamento

(Gianni Mascadri)

Lettura della carta, rapporto tra carta e terreno, stima delle distanze. Orientamento con la bussola. Orientamento in condizioni difficili. Preparazione del profilo altimetrico

sabato e domenica 6/7 maggio, IV^a uscita pratica: Bienno-Val Camonica. Prova di orientamento (Corpo Accompagnatori).

Escursione da coordinarsi con A.E. (accompagnatori di escursionismo) del C.A.I. di Bienno

giovedì 11 maggio, X^a lezione: Fotografare in montagna (Lucio Benedetti)

domenica 14 maggio, V^a uscita pratica:

Da Brumano-Valle Imagna mt 925 sentiero 576 (E) direzione P.sso Passata mt 1244, sentiero n. 575 (E) P.sso Passata direzione rifugio Monzese mt 1171, sentiero 7 (E) direzione capanna Ghislandi; e da qui:

Corso Escursionismo Base:

Sentiero n. 5 (E) direzione bocca d'Erna al bivio a destra per sentiero n. 1 (E), direzione rifugio Azzoni e Punta Cermenati mt 1875;

Corso escursionismo Avanzato: via ferrata del Centenario (EEA) direzione pian di Serrada. Dai piani di Serrada si scende per il sentiero n. 1 fino al rudere della baita di Serrada poi a destra in direzione via ferrata De Franco Silvano, che porta direttamente in vetta mt 1875 a cura del Corpo Accompagnatori. Prove sul campo di nodi e procedure tecniche di sicurezza. Corda doppia e discesa canali con autobloccanti.

domenica 21 maggio, giornata di recupero

lunedì 22 maggio, incontro conclusivo: Filmato ed attestati. Proiezione filmato. Consegna degli attestati e/o dei certificati di frequenza Saluto del presidente CAI di BG e brindisi.

SPELEO

Alpinisti "sottosopra"

a cura dello Speleo Club Orobico

Lo Speleo Club Orobico organizza "Le Giornate della Visibilità Speleologica" Sabato 29 e Domenica 30 Aprile presso la sede della Sezione CAI di Bergamo PALAMONTI. Due giorni di mostre, proiezioni e soprattutto di dimostrazioni pratiche di tecnica speleologica.

Il mondo segreto delle grotte come non l'avete mai visto: bellissime foto, filmati intriganti e divertenti, manovre pericolose in totale sicurezza su esili corde... tutto questo e ancor di più! La manifestazione è aperta a tutti! Vi aspettiamo numerosi. Un saluto dagli alpinisti "sottosopra".

Convegno nazionale di medicina di montagna

a cura di G.C. Agazzi

Sabato 27 maggio 2006 si svolgerà presso il PalaMonti un Convegno Nazionale di Medicina di Montagna. L'evento è organizzato e promosso congiuntamente dalla Commissione Centrale Medica del Club Alpino Italiano e dalla Società Italiana di Medicina di Montagna. Nella stesso giorno si terrà il "XII° Corso di

aggiornamento per medici di trekking e spedizioni". Nel corso del Convegno verranno tenute una quindicina di relazioni riguardanti alcune tematiche della medicina di montagna.

Per informazioni:

giancelso agazzi: gege@orobianet.it,

enrico donegani: donegani@hotmail.com

andrea ponchia: andrea.ponchia@unipd.it

Società Italiana di Medicina di Montagna - Commissione Centrale Medica del Club Alpino Italiano

CONVEGNO DI MEDICINA DI MONTAGNA

XII CORSO DI AGGIORNAMENTO PER MEDICI DI TREKKING E SPEDIZIONI

BERGAMO - PALAMONTI

27 Maggio 2006

Ore 9.00

Apertura Convegno

Andrea Ponchia *Presidente*

SIMeM

Enrico Donegani *Presidente*

Commissione Medica CAI

Saluto delle Autorità

I sessione

Moderatori: M. Zaccaria

L'ipossia cronica e l'esercizio fisico intenso inducono modificazioni endocrino- metaboliche in alpinisti d'élite.

S. Grotoli, A. Benso (Torino)

Modificazioni endocrino-metaboliche dopo esposizione all'alta quota in giovani donne.

A. Ermolao, G. Travain,

S. Tolomio, M. Zaccaria (Padova)

Cefalea, donna e montagna: uso dei contraccettivi orali e rischio trombotico

G. Giardini (Aosta)

Donne e montagna

(CD SIMeM)

Coffe break

II sessione

Moderatori:

H. Brugger, E. Donegani:

E' possibile predire l'insorgenza di mal di montagna?

Cogo (Ferrara)

Il metabolismo anaerobico lattacido nei Tibetani

M. Marzorati (Milano)

La prestazione fisica dei Balti, una popolazione d'alta quota della zona del K2

S. Mazzoni (Milano)

Lesioni da folgorazione

G. Agazzi (Bergamo)

Rischi infettivologici e loro prevenzione in corso di trekking e spedizioni

S. Caligaris (Brescia)

Dal Monte Rosa al Nepal: Maleku, un piccolo ospedale

Pascariello (Alagna Valsesia - VC)

Lunch

III Sessione

Moderatori: A. Ponchia, A. Rinaldi

Il sonno ed il riposo nell'uomo in montagna tra risorse ed impegno

V. Gai (Torino)

Patologie di interesse psichiatrico: dalla montagna che ne è la causa alla montagna che diventa risorsa terapeutico-riabilitativa

S. Carpineta (Arco- TN)

Protocollo per l'accettazione ed il trattamento ospedaliero del soggetto ipotermico grave

E. Donegani (Torino)

Patologie odontostomatologiche in montagna

A. Aversa (Firenze)

Lettura magistrale

(Moderatore: C. Angelini)

Inibitori della fosfodiesterasi 5 nell'ipertensione polmonare d'alta quota

M. Maggiorini (Zurigo)

Chiusura del convegno a seguire

Assemblea Generale della Società Italiana di Medicina di Montagna

17° corso di educazione sanitaria

Primo soccorso e fondamenti di medicina di montagna

Adempiendo ad uno dei propri scopi statuari, la Commissione Medica del CAI Bergamo promuove il corso di **formazione sanitaria** già organizzato dalla sezione negli anni 1984-1998. La pratica sempre più diffusa delle attività in ambiente alpino, nelle molteplici forme, presuppone nei praticanti numerose conoscenze ed esperienze per acquisire un minimo di autonomia e sicurezza nell'attività. Al pari delle conoscenze rivolte alla pianificazione e gestione delle escursioni (materiali, cartografia, tecniche di progressione, ecc.), le nozioni esaminate nel corso possono contribuire ad aumentare il livello di sicurezza e le capacità operative in eventi che malauguratamente imponessero – nelle fasi iniziali – un *“fatele da soli”*, in attesa dell'arrivo di più organizzati soccorsi. Addestrare ad una pratica semplice e corretta di primo soccorso per diverse emergenze sanitarie, presentare aggiornate forme di prevenzione. Come avvicinarsi ad un infortunato? Come effettuare correttamente l'immobilizzazione di un arto? Come inoltrare correttamente una richiesta di soccorso in montagna? Cos'è un servizio di elisoccorso? Quali vantaggi offre una corretta alimentazione durante le attività escursionistiche? Quali gli impatti della senescenza? La quota e l'affaticamento quale significato possono assumere? La necessità di essere tempestivi ed efficaci impone gioco forza **la semplicità dell'intervento**, da svolgere quasi sempre con poche risorse a disposizione (persone e mezzi): come riuscirvi?

Un corso quindi che si sforzerà di puntare a nozioni e dimostrazioni semplici, che più facilmente possano essere comprese, ricordate ed applicate. La possibilità di

inserire bene queste tematiche nella non sempre facile realtà della montagna è favorita dalla scelta dei relatori, medici ed infermieri professionali qualificati nei rispettivi settori di competenza, praticanti assidui dell'ambiente alpino, alcuni di essi anche tecnici del CNSAS e dei servizi regionali di elisoccorso: non solo quindi professionisti della materia, ma anche particolari conoscitori dei risvolti che un intervento di soccorso può assumere quando praticato in montagna.

Le lezioni si svolgeranno presso la sede del CAI, presso il PalaMonti in via Pizzo Presolana 15, Bergamo, con inizio alle ore 20,45 e secondo l'allegato calendario.

Necessaria l'iscrizione e versamento della quota di € 30 per i soci e € 35 non soci, presso la segreteria del CAI: iscrizioni aperte dal 6 marzo 2006, 40 posti disponibili.

Sarà rilasciato attestato di frequenza, senza valore legale, ai partecipanti che avranno frequentato almeno sette delle prime nove lezioni.

Corso di educazione sanitaria

6 aprile giovedì

Apertura e presentazione del corso
Problematiche dell'azione di soccorso.
Valutazioni iniziali, approccio all'infortunato. Il SSUEm 118
Commissione Medica CAI Bergamo
Dr. Valoti

10 aprile lunedì

La rianimazione (BLS)
Dr. Moretti IP Borgonovo
IP Lazzarini

13 aprile giovedì

Traumi, ferite, emorragie
IP Covelli IP Maffioletti

20 aprile giovedì

Alte e medie quote. Disturbi della psiche e del comportamento
Dr. Bonicelli
Dr. Agudio

27 aprile giovedì

Lesioni da freddo e da radiazione solare
Dr. Sasso
Dr. Leopardi

4 maggio giovedì

Allenamento e affaticamento
Dr. Sgherzi

8 maggio lunedì

Alimentazione in montagna
Dr. Sileo Dr. Cristini

15 maggio lunedì

Bambini ed anziani in montagna.
Abbigliamento in montagna.
Dr. Agazzi
INSA Bonaldi

18 maggio giovedì

Morso di vipera.
Farmaci nel primo soccorso
Dr. Cheli
Dr. Parigi

22 maggio lunedì

Il CNSAS e l'attivazione del soccorso organizzato.
Chiusura del corso Olivari

Assegna il tuo 5 per mille a favore del CAI di Bergamo

La legge finanziaria (Legge 23 dicembre 2005 n. 266, articolo 1, comma 337) ha previsto per l'anno 2006, a titolo sperimentale, la destinazione in base alla scelta del contribuente di una quota pari al 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a finalità di sostegno del volontariato, onlus, associazioni di promozione sociale e di altre fondazioni e associazioni riconosciute; finanziamento della ricerca scientifica e delle università; finanziamento della ricerca sanitaria; attività sociali svolte dal comune di residenza del contribuente.

Pertanto per ogni contribuente sarà possibile destinare il 5 per mille del gettito IRPEF ad iniziative a sostegno del volontariato, della ricerca scientifica e delle attività sociali svolte dai Comuni, secondo un meccanismo analogo a quello da tempo operativo per la scelta dell'8 per mille da destinare alle varie confessioni religiose.

Anche noi, in quanto associazione iscritta al Registro regionale del volontariato –

Sezione di Bergamo al N. 72 potremo essere tra i destinatari del 5 x 1000.

Per destinare la quota del 5 per mille della sua imposta sul reddito delle persone fisiche, relativa al periodo di imposta 2005, il contribuente dovrà apporre la firma in uno dei quattro appositi riquadri che figurano sui modelli di dichiarazione (CUD 2006; 730/1- bis redditi 2005; UNICO persone fisiche 2006). È consentita una sola scelta di destinazione.

Per destinarla alla “Sezione di Bergamo del Club Alpino Italiano – C.A.I. – A. Locatelli” ogni Socio/Contribuente della Sezione e Sottosezione dovrà indicare anche il nostro codice fiscale

80004970168

La scelta di destinazione del 5 per mille e quella dell'8 per mille di cui alla legge n. 222 del 1985 non sono in alcun modo alternative fra loro.

PalaMonti, un sogno che vive

a cura di Lucio Benedetti

Fuori nevischia e, affacciato sui tetti di Borgo Santa Caterina, nella mente scorrono le impressioni dell'ultima settimana vissuta al PalaMonti. L'orgoglio provato quella sera nell'accompagnare gli amici del CAI di Torino fra le varie aree, la palestra di arrampicata resa viva dalla presenza di tanti giovani, le foto del concorso fotografico CAI – Ottolini esposte, il sorriso del barista, il caminetto acceso ed io che scandivo agli ospiti i prossimi avvenimenti. Domani ci saranno i Ragni di Lecco per una serata sulla loro leggendaria salita al Cerro Torre compiuta trent'anni orsono, dopodomani presenteremo gli ultimi nostri libri di montagna e ci sarà pure il Coro Idica ed il brindisi di Natale, poi verrà la serata dedicata alla spedizione bergamasca al Nanda Devi in Himalaia e, per finire bene la settimana, apriremo le porte all'assemblea annuale degli arbitri, questo per esternare alla città lo spirito di apertura del PalaMonti. E poi ancora nell'area club dove, provocando stupore, annuncio che il nostro presidente ha avuto la felice idea di festeggiare qui in tanti il Capodanno. E così è stato con il tutto esaurito di soci e loro famigliari riuniti per festeggiare all'ombra della nostra aquila. Un anno che è stato intenso come non mai e che ha visto il coinvolgimento di tante “cordate” per raggiungere questa “tanto agognata vetta”.

E se questo è solo l'inizio, cosa aspettarci nei mesi a venire? Per ora, grazie CAI BG.



IL PALAMONTI chiede il tuo aiuto!

Non è un grido di allarme, ne tantomeno un segnale di pericolo.

Tutte le attività sono partite alla grande:

palestra
area club
serate culturali
riunioni

Non c'è pausa nelle varie attività che si susseguono a ritmo incalzante.

Pochi e generosi soci si stanno facendo carico di tutto quanto serve per garantire il funzionamento.

C'è bisogno anche di te, per ampliare le possibilità di utilizzo.

C'è uno stretto legame tra quanto possiamo e potremo fare e il numero di persone disponibili.

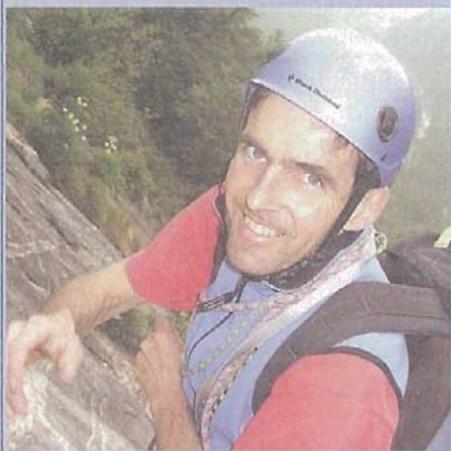
Se vuoi dare un aiuto chiama lo 035.4175475.



Ricordo di Livio Ferraris

a cura di Stefano, Alfio, Luca

“Ogni volta che metteremo lo zaino in spalla ripenseremo alle giornate trascorse insieme, grazie Livio”. Firmato: Tutti quelli che hanno avuto la fortuna di incontrarti.



Serate alpine con il G.A.M. "La Casella" di Curnasco

a cura di Claudio Dossi

La rassegna "Conquiste 2006" curata dal Gruppo Amici della Montagna "La Casella" di Curnasco propone le seguenti serate:

Sabato 11 Marzo: Bruno Tassi "Camos"

Sabato 18 Marzo: Ermanno Salvaterra.

Sabato 25 marzo: I protagonisti della spedizione del CAI Bergamo al Nanda Devi. Tutte le serate inizieranno alle ore 21 presso la Biblioteca Comunale "Lanfranco da Albegno" in Treviolo Viale Papa Giovanni XXIII n° 34/38.

PalaMonti Palestra di arrampicata

Atutti i frequentatori della palestra di arrampicata ricordiamo che sul sito www.caibergamo.it è stata creata l'area "Palestra di arrampicata".

Una volta entrati nel sito, basta posizionarsi in alto a sinistra, come mostrato nell'immagine a fianco, troviamo informazioni sull'apertura/chiusura della palestra.

Cliccando quest'area si apre una finestra in cui viene riportato il calendario aggiornato delle aperture/chiusure.



Gruppo Koren CAI Valgandino

a cura di Davide Rottigni

Quasi un centinaio di climber da tutto il nord Italia hanno festosamente invaso la Palestra dell'oratorio di Gandino, in occasione della gara amatoriale (ma sarebbe meglio chiamarla raduno) denominata "braccino Molle", organizzata dal gruppo Koren Cai Valgandino.

Il nome non è casuale, in quanto il target scelto, a differenza della gara di elite della Coppa Italia, che organizzeremo il 20 e 21 Maggio, era medio basso. Quindi divertimento, prima di tutto, con un pizzico di competizione, naturalmente presente a tutti i livelli ed a tutte le età.

Una manifestazione di boulder per tutti quindi, anche bambini, giunti numerosi dal lecchese, oltre ai "Koren Kids", Manuel, Francesco e Omar.

Grazie alla tracciatura "multipla", facilmente comprensibile anche se i blocchi erano vicini, siamo riusciti a creare 45 passaggi diversi, aggiungendo però un pannellone di 25 metri quadri alla struttura solita. A giudicare dagli apprezzamenti ricevuti, i climber si sono divertiti, noi pure, anche se eravamo "in servizio". Consideriamolo un allenamento per la prova di Coppa Italia a Maggio!

Atmosfera festosa, favorita anche dalla presenza di numerosi ragazzi, e dagli incitamenti di parenti e amici. Non è mancato il rinfresco, con vari panettoni polverizzati in poco tempo, dopo la fatica... e la pizzata finale, con una tavolata di 70 persone... tra amici anche se magari conosciuti solo tre ore prima

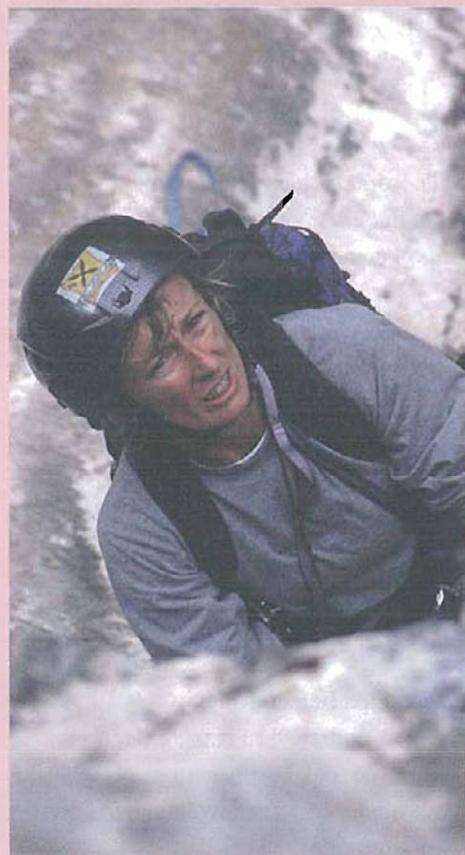
Ricordo che la palestra è aperta al pubblico il Giovedì sera dalle 21 alle 23.

Coppa Italia Ghiaccio

Rizzi Mauro del Koren CAI Valgandino ha concluso la Coppa Italia ghiaccio in quarta posizione, 17° Franco Radici sempre dello stesso gruppo e 20° Silvestro Stucchi.

PalaMonti in rosa Donne e alpinismo

CAI e Comune di Bergamo hanno deciso di promuovere una giornata dedicata a tutte le donne che praticano, vivono e amano la montagna. La partecipazione della fortissima alpinista NIVES MEROI, foto sotto, e di altre forti alpiniste, darà il timbro alla giornata che si svolgerà presso il PalaMonti con il seguente programma:



Un omaggio floreale a tutte le donne sarà il segno della stima e dell'apprezzamento della Sezione e Sottosezioni CAI Bergamo per le alpiniste che onorano la montagna. Non manchiamo.

19 MARZO 2006

PalaMonti in rosa – Donne e Alpinismo

dalle ore 9,00 alle ore 14,00:
ingresso libero alla palestra
di arrampicata, aperta a tutte/tutti;

dalle ore 10,00 alle 11,00
esposizione di alpiniste e istruttrici
di arrampicata e alpinismo;

dalle 12,00 alle 14,00:
sarà disponibile un servizio di ristoro,
a fronte di un modesto contributo
sarà possibile mettere a tacere i morsi
della fame e della sete;

dalle 15,00 alle 16,30:
multivisione, proiezione
di "Nient'altro che del bianco cui badare"
filmato sulla attività alpinistica
di Nives Meroi (vedi box a lato);

dalle 16,30 alle 18,00:
incontro con Nives Meroi; prendendo
spunto dal libro di Erri De Luca
"Sulla traccia di Nives"
una tavola rotonda riunirà alcune alpiniste
bergamasche, l'assessore alle pari
opportunità del Comune di Bergamo
e Nives Meroi,
ospite d'onore della giornata.

Nient'altro che del bianco cui badare

Nives MEROI, Romano BENET
e Luca VUERICH presentano:
"Nient'altro che del bianco
cui badare" (A. Rimbaud)

...L'Himalaya, la dimora delle nevi, fonte di vita e di conoscenza. Da sempre queste montagne remote sono state il simbolo dell'aspirazione umana al divino perché su quelle cime coperte di ghiacci e avvolte dalle nuvole, gli uomini hanno sognato di poter trovare quel che non c'era nelle pianure: una risposta alle naturali domande dell'esistenza.

Il DHAULAGIRI, il cui antico nome sanscrito significa "Montagna Bianca", nome dato dalla grande quantità di neve che ricopre la montagna fino alla sua sommità mt. 8167 si presenta come un imponente massiccio emergente dai profondi solchi del Kali Gandaki e del Mayangdi Khola, due affluenti del fiume Gange che scorrono attraverso la parte centrale del Nepal.

Il Dhaulagiri: il primo ottomila ad essere tentato ma solo il penultimo ad essere conquistato, era l'obiettivo della nostra spedizione, la montagna che il nostro gruppo voleva salire nell'ormai usuale "stile libero": senza ossigeno, senza portatori d'alta quota e con il minimo di campi prefissati.

Il 5 maggio Romano, Luca e Nives raggiungono la quota di 8157 metri, salendo ad un'anticima della montagna, di 10 metri più bassa della cima principale. Ostacolati dalle proibitive condizioni atmosferiche, che per tutta la stagione premonsonica hanno imperversato sulla catena himalayana, i numerosi tentativi da loro effettuati, per superare quell'ultima manciata di metri, restarono vani.

.....

Sezione di Bergamo

Commissione escursionismo

Le date e le mete possono subire variazioni per cause indipendenti dalla volontà dell'organizzatore.

MARZO

♦ *Domenica 19***Parco del Serio**

Alla scoperta del parco Parco del Serio e nelle terre di Bartolomeo Colleoni.

Prima di andar lontano guardiamo vicino

Accompagnatore:

Malanchini Claudio

♦ *Domenica 26***Traversata da Sedrino a Monterosso**

Velle Brembana - Sedrino (BG) - dislivello 700 mt.

Difficoltà: E.

Traversata che parte da Sedrino, Cler, Prati Parini, canto Alto, Meresana, Monterosso.

Accompagnatore:

Malanchini Claudio

APRILE

♦ *Sabato 2***Gita Lungo la Strada****Taverna Valle Brembilla**

Escursione culturale

Accompagnatore:

Rochetti Raffaele

♦ *Domenica 9***Monte Blum**

altezza mt. 1.300

Alta val Seriana - Rovetta

dislivello mt. 700

difficoltà: T

Escursione da Rovetta attraverso il Monte Blum arrivo a Clusone

Accompagnatore:

Giudici Mauro

♦ *Venerdì 14 Mercoledì 19*

6 gg. di Pasqua

Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga

Accompagnatore: *Baizini*

Laura, Guerci Roberto

♦ *Domenica 30***Rifugio Calvi**

Carona (BG) dislivello mt. 880 - difficoltà: E

(si consigliano le ciaspole)

Incontro tra escursionismo e sci-alpinismo in occasione

del Tofeo Parravicini

Accompagnatore:

Borella Mario

MAGGIO

♦ *Domenica 7***Bossico a Rif. Magnolini**

Bossico (BG) dislivello 800 mt. difficoltà: E

Escursione ad anello da

Bossico al Rif. Magnolini

Accompagnatore:

Malanchini Claudio

♦ *Domenica 14***Rifugio Gherardi -****Cazzaniga-Nicola**

Val Taleggio - Pizzino - dislivello mt. 600 - difficoltà: E

Escursione ad anello con il raggiungimento di 3 rifugi

Accompagnatore:

Forlani Paola

♦ *Domenica 21***Periplo Val Sanguigno -****Valgoglio**

da Borlotti Val Sanguigno, Lago Nero, Lago Succotto,

Valgoglio

Escursione panoramica-naturalistica - dislivello 1.000 mt.

- difficoltà: E

Accompagnatore:

Todisco Eugenia

♦ *Domenica 28***Rifugio Bosio** (mt. 2.086)

Chiesa di Valmalenco (SO)

dislivello 1.000mt

Difficoltà: E

Escursione panoramica

Accompagnatore:

Orlandi Ivan

GIUGNO

♦ *Domenica 4***Pizzo Tre Signori**

Ornica (BG) dislivello 1.600 mt - difficoltà: E

Escursione panoramica

Accompagnatore:

Tiziano Viscardi

♦ *Domenica 11***Periplo e salita sul Monte Cancervo**

S. G. Bianco - Pianca - (BG) dislivello mt. 1.030

Difficoltà: E

Accompagnatore: *Ghezzi Itala*

♦ *17-24 giugno***XII settimana nazionale escursionismo in Carnia**

Informazioni sullo Scarpone marzo 2006, pag. 30 o telefonare a: 338.3612294

♦ *Domenica 18***Val Peghera****- Bivacco Mattia**

Val Camonica da Ceto dislivello 1.350 mt - difficoltà: E

Escursione panoramica storica

Accompagnatore:

Todisco Eugenia

♦ *Domenica 25***Monte Roisetta** (mt. 3.300)

Valtournanche - Cheneil (AO)

- dislivello mt. 1.300 - diff.: E

Escursione molto panoramica senza difficoltà tecniche.

Accompagnatore:

Guerci Roberto

LUGLIO

♦ *Sabato 1 Domenica 2***Ai piedi della presolana**

Passo Presolana, Rif. Olmo,

Colere

Escursione panoramica

Difficoltà: E

Accompagnatore:

Giudici Mauro

♦ *Domenica 9***Corno Bussola** (mt. 3.000)

Val d'Ayas - Brusson - (AO) dislivello mt. 1.200

Difficoltà: E - EE

Escursione panoramica con vista sul comprensorio del M. Rosa. Possibilità di fermarsi ai laghetti sottostanti alla cima.

Accompagnatore:

Guerci Roberto

♦ *Domenica 16***Rif Denza** (mt. 2.298)

Passo del Tonale (TN)

dislivello di salita 986 mt.

Difficoltà: E

Escursione panoramica

Accompagnatore:

Orlandi Ivan

♦ *Sabato 22 e Domenica 23***Rifugio Tucket -****Rif. Graffer al Gostè**

Madonna di Campiglio (TN) dislivello 1° giorno 700 mt.

2° giorno 200 mt. - diff.: E

Escursione panoramica

tra le Dolomiti del Brenta

Accompagnatore:

Forlani Paola, Viscardi

Tiziano, Ghidini Franco

♦ *Domenica 30***Passo Cigola** (mt. 2.500)

Carona - Pagliari - (BG) dislivello 1.173 mt. - difficoltà: E

Escursione culturale naturalistico verso il lago del Diavolo

Accompagnatore:

Schirinzi Mara

AGOSTO

♦ *Domenica 6***Eremo di S. Glisente**

Val Camonica - Val Trompia difficoltà: E

Escursione culturale

Accompagnatore:

Festa Alessandro

♦ **Sabato 12 a Sabato 19**

Settimana di ferragosto

Parco Alpi Marittime

Entracque (CN)

Accompagnatore:

Guerci Roberto

♦ **Domenica 27**

Grigna Settentrionale

- **Rif. Brioschi**

da Esino Lario - Passo

Cainello - Rif. Bietti -

Rif. Brioschi tramite sentiero

o ferrata - dislivello

mt. 1000 difficoltà: EE

Accompagnatore:

Todisco Eugenia

SETTEMBRE

♦ **Sabato 2 e Domenica 3**

Valle Aurina

Valle zona Val Pusteria - Alto

Adige - BZ

Accompagnatore: *Baizini Laura*

♦ **Domenica 10**

Monte Leone (h. 2.600 mt)

Valtellina - Tremenico - (LC)

- dislivello 1.200 mt. - diffi-

coltà nessuna: E

Escursione molto panoramica

con vista sul Lago di Como

Accompagnatore:

Guerci Roberto

♦ **Domenica 17**

da Rest al monte Tombea

Val Sabbia (BS)

Difficoltà: E

Escursione culturale

Accompagnatore:

Festa Alessandro

♦ **Sabato 23 e Domenica 24**

Traversata rif. Coca - Curò

Val Bondione (BG) - dislivello

1° giorno 1.140 mt -

2° giorno 550 mt.

Sentiero basso n. 330 da

Valbondione per raggiungere,

nel secondo giorno il lago

del Barbellino.

Accompagnatore:

Borella Mario

OTTOBRE

♦ **Domenica 1**

Riviera del Levante

Bonassola a Monterosso

(SP) difficoltà: T

Sentiero Verde Azzurro

Accompagnatore:

Giudici Mauro

♦ **Domenica 8**

Corno di Grevo

Cedegolo (BS) dislivello

1.370 mt - difficoltà: EEA.

(ferrata)

Escursione di grande

soddisfazione, per esperti

Accompagnatore:

Tiziano Viscardi

♦ **Domenica 15**

Cima Cadelle

Foppolo (BG) dislivello 880

mt. - difficoltà: E

Escursione panoramica

Accompagnatore:

Borella Mario

♦ **Domenica 22**

Escursione ad anello

nel SIC Piazzatorre

Fondra - Val Piana -

Piazzatorre dislivello 800 mt -

difficoltà: E

Escursione culturale con par-

tecipazione alla festa Ass.

degli Amici

Accompagnatore:

Malanchini Claudio

♦ **Domenica 29**

Incontro sociale

di fine stagione

Scuola Valleseriana

Corso Roccia 2006

Corso finalizzato all'arrampicata in montagna.

Per chi vuole perfezionare la pratica dell'arrampicata in ambiente alpinistico, per ottenere l'indipendenza sul terreno

Posti disponibili n. 15

Costo del corso 140 €

Per informazioni e-mail :

scuolavalleseriana@libero.it

Data lezioni teoriche

31-08-2006

Presentazione corsi e materiali

7-09-2006 Catena di sicurezza

14-09-2006

Preparazione di una salita e

allenamento

21-09-2006

Topografia e orientamento

28-09-2006

Pronto soccorso e alimentazione

Data lezioni teoriche

2-09-2006

CORNAGERA

Prove di trattenuta, nodi e

doppie

3-09-2006

INTROBIO

Tecnica base di arrampicata

10-09-2006

GRIGNETTA

Tecnica costruzione soste

16-09-2006

ZONA FURKAPASS CH

Uso chiodi, Friend, Nut

17-09-2006

ZONA FURKAPASS CH

Procedimento cordata

24-09-2006

PRESOLONA

Ripasso manovre di cordata

30-09-2006

PALE S. MARTINO

Manovre di soccorso e test

allievi

1-10-2006

PALE S. MARTINO

Salita conclusiva

Sottosezione CAI Antonio

Roncalli Villa D'Almè

Via Coriola 8 fraz. Bruntino

tel. 339-8436585

Apertura sede tutti i Mercoledì

dalle 21.00 alle 22.30

APRILE

♦ **Mercoledì 19 aprile 2006**

Serata aggiornamento nodi-

legature ore 20,45 presso

sede. Relatore: Zenoni Ivano

MAGGIO

♦ **Venerdì 19 maggio 2006**

Serata presentazione programma

estivo ore 20,45 sala consiliare

comune. "Onde nel deserto"

Relatore: Tomasi Giorgio

Programma gite estive

♦ **Domenica 28 maggio 2006**

MONTE LAGO MT. 2353

Valtellina

Iscrizioni: Entro il 24/05/2006

Partenza: Strada passo S.

Marco (mt.1350)

Difficoltà: E

Percorrenza: ore 6 totali

Dislivello: mt. 1000

Attrezzatura: Da trekking

Direzione: Linonta Stefano

(035/528316)

♦ **Domenica 11 giugno 2006**

PIZZO MATTO Mt. 2993

Valle Vermolera

Iscrizioni: Entro 07/06/2006

Partenza: Ponte del Guer

mt.1545

Difficoltà: EE

Percorrenza: 6/7 ore totali

Dislivello: mt. 1440

Attrezzatura: Ramponi

Direzione: Mangili Massimo

(035/527253)

♦ **Domenica 25 giugno 2006**

PIZ-GREVASALVAS

Mt. 2932

Iscrizioni: Entro 21/06/2006

Partenza: Plan di Lej mt. 1805

Difficoltà: PD

Percorrenza: 7 ore totali

Dislivello: mt. 1127

Attrezzatura: Da trekking-alpi-

nismo

Direzione: Scotti Pierangelo

(035/639848) cell. 349/8632510

♦ *Domenica 02 luglio 2006*
**S.Messa ore 11.00 Cima Villa
passo Cà S. Marco**

♦ *Domenica 09 luglio 2006*
Cima di Caione MT.3140

Iscrizioni: Entro 05/07/2006
Partenza: Case di Viso
Difficoltà: EM

Percorrenza: 4/5 ore
Dislivello: mt. 1263

Attrezzatura: Da trekking
Direzione: Mazzocchi Marco
(035/545316)

♦ *Sabato e Domenica*
22-23 luglio 2006

**Rifugio Monte Bianco-
Piccolo Monte Bianco
MT.3424**

Iscrizioni: Entro e non oltre il
12/07/2006

Partenza: Val-Veny
Difficoltà: EE

Percorrenza: 7/8 ore
Dislivello: mt 1900

Attrezzatura: Corda, piccozza
e ramponi

Direzione: Rota Francesco
(035/544625)-Torri Alberto
035/573892

♦ *Domenica 10 settembre 2006*
Lago Tovel Dolomiti di

Brenta- Gita con pulman

Iscrizioni: Entro 30/08/2006
Percorrenza: 4 ore (facoltati-
vo)

Direzione: Rocchetti Andrea
(035/543870)

♦ *Sabato e Domenica*
16-17 settembre 2006

**COLFOSCO- pernottamento
Ferrata Brigata Tridentina –
PISCIADU' MT.2583**

Iscrizioni: Entro 06/09/2006
Partenza: Colfosco-Parcheggio
stazione

Difficoltà: Ferrata difficile
Percorrenza: 6 ore

Dislivello: mt 1000

Attrezzatura: imbraco-set da
ferrata (omologato)

Direzione: Rota Roberto
(035/542994)-Viscardi
Pierluigi (035/544827)

♦ *Domenica 24 settembre 2006*
Monte Muretto

Mt. 3104 Valmalenco

Iscrizioni: Entro 20/09/2006
Partenza: Chiareggio mt.1612
Difficoltà: PD

Percorrenza: 8 ore totali
Dislivello: mt. 1492

Attrezzatura: Da trekking
Direzione: Gotti Tiziano
(035/543648)

♦ *Domenica 08 ottobre 2006*
Monte Avio

Mt. 2881 Valcamonica

Iscrizioni: Entro 04/10/2006
Partenza: Pozzolo mt. 1560
Difficoltà: EE

Percorrenza: 7 ore totali
Dislivello: mt. 1330

Attrezzatura: Da trekking-
alpinismo

Direzione: Airoidi Walter
(035/526677)

Sottosezione Valle Imagna

♦ *Domenica 19 marzo*
Monte Misma

Quota 1160 mt dif. E
Responsabile BUSI BRUNO

♦ *Domenica 1 aprile*

Manutenzione percorso vita

Aperto a tutti

♦ *Domenica 9 aprile*

Gita sociale Turistica

Responsabile: Salvi Giuseppe

♦ *Lunedì 17 aprile*

Pasquetta al Resegone

♦ *Da Sabato 22 a*

a Martedì 25 aprile

Trekking della Corsica

Responsabili: Rota Amos,
Frosio Roncalli Giancamillo

♦ *Domenica 7 maggio*

Ferrata Rino Pisetta – TN-
dif. EEA

Responsabile: Bennato Lino

♦ *Domenica 14 maggio*
Manutenzione sentieri

♦ *Domenica 21 maggio*

Cima Grem Quota 2049 mt
dif. EE

Responsabile: Mazzoleni
Cesare

♦ *Venerdì 2, Sabato 3 e*
Domenica 4 giugno

Monte ZUGSPITZE

Quota 2830 mt dif. Varia
Responsabile: Frosio Roncalli
Giancamillo

♦ *Domenica 18 giugno*

Val Masino

Commemorazione Socio
Moreschi Marina

Responsabile: Bettinelli
Gerardo

♦ *Sabato 1 e Domenica 2*
luglio

Punta D'Arbola

Val Formazza

Quota 3235 mt dif. EEA
Responsabile: Bugada Paolo

♦ *Domenica 16 luglio*

Pizzo Badile Camuno

Quota 2300 mt. Dif. EE
Responsabile: Frosio

Giandomenico

♦ *Domenica 30 luglio*

Spigolo di Grevo

Via Ferrata

Quota 2869 mt.

Responsabile: Mazzoleni

Cesare

♦ *1ª settimana d'agosto*

Settimana escursionistica

♦ *2ª settimana d'agosto*

PORTE APERTE AL C.A.I.

– **2ª Edizione**

♦ *Sabato 2 e domenica 3 settembre*

Tofane - Vie ferrate

Responsabile: Frosio Roncalli
Giancamillo

♦ *Domenica 17 settembre*

Albigna -CH-

Quota 2331 mt
diff. EE

Responsabile: Bonetti Maurizio

♦ *Domenica 24 settembre*

Gita Sociale - Turistica

Responsabili: Salvi Giuseppe,
Rota Amos

♦ *Domenica 2 ottobre*

Presolana

Quota 2521 mt

diff. EE

Responsabile: Rota Pietro

♦ *Domenica 15 ottobre*

Castagnata

♦ *Domenica 29 ottobre*

Grignetta

Quota 2177 mt dif. EE

Responsabile: Rossi Ermanno

♦ *Domenica 12 novembre*

Cantiglio

dif. E

♦ *Domenica 26 novembre*

Baciamorti

Quota 2006 mt dif. E

Responsabile: Rota Pietro

♦ *Sabato 09 dicembre*

Fiaccolata

♦ *Domenica 26 dicembre*

Resegone

Legenda

E = Escursionismo

EE = Escursionisti

Esperti

EEA = Escursionisti

Esperti con Attrezzatura

“Montagna per tutti 2006”

12 marzo Monte Canto di

Mapello

02 aprile Valcava– Costa I.

30 aprile Monte Barro

15 maggio Val Codera

28 maggio Morterone

11 giugno Rifugio Calvi

25 giugno Campeggio

Valsavarenche



Dal Linzone all'Island Peak



a cura di F. Paris

Il trekking del 60° intorno al tetto del mondo, ha visto una nutrita schiera di nostri soci arrampicarsi sugli impervi sentieri delle valli himalayane, con la conquista finale dell'Island Peak (mt. 6.189) dove martedì 8 novembre hanno potuto sventolare in vetta il tagliardetto della nostra Sottosezione.

I sedici componenti la "spedizione" hanno percorso la valle del Kumbo passando prima per i laghi di Gokio, quindi sono saliti al Gokio Rii (mt. 5.490) e attraverso il Cho-la Pass (mt. 5.330) sono ridiscesi

nella valle principale che porta al Kala Pattar (mt. 5.500) sotto l'Everest, infine dopo un paio di giorni di trek leggero a fondo valle, sempre sopra quota 4.000, hanno scalato l'Island Peak completando con successo l'impegnativa avventura.

Nel complimentarci con loro e non potendo in questo piccolo spazio, riassumere pur brevemente la cronaca del trekking, vi invitiamo per la sera del 24 marzo prossimo, alla proiezione di filmati e diapositive che i protagonisti commenteranno direttamente, nella nuova struttura del complesso polifunzionale (UFO) che il Comune di Ponte S. Pietro ha recentemente inaugurato.

Venerdì 24 marzo 2006

alle ore 21.00

presso il Centro Polifunzionale di Ponte S. Pietro (UFO)

Trekking del 60° intorno al tetto del mondo

Proiezione di film e diapositive del trekking del 60° e della salita all'Island Peak (mt. 6.189) commentate dai protagonisti.

Nell'intervallo, verrà presentato il programma estivo della Sottosezione.

Al termine della serata verrà offerto ai partecipanti il consueto rinfresco.

Entrata libera per soci e simpatizzanti.

15° Trekking di primavera

Dal 21 al 30 aprile

15° trekking di primavera.

Grecia, trekking del Peloponneso

Le iscrizioni sono aperte i posti sono limitati a 30 partecipanti

Ultime uscite invernali

- Dal 14 al 17 marzo
Ciaspole e sci di fondo
Dolomiti rif. Fanes
Dir. G. Innocenti
- Domenica 19 marzo
Ciaspole
Campelli di Schilpario
Dir. F. Ubiali
- Domenica 26 marzo
Scialpinismo
Chateau des Dames
Dir. R. Rovelli
- Domenica 2 aprile
Escursionismo
Malga lunga
Dir. A. Colombi
- Domenica 9 aprile
Scialpinismo
Pizzo tre Confini
Dir. G. Rota
- Lunedì di Pasqua 17 aprile
Pasquetta al Pertus
Autogestita
- 23, 24, 25 aprile
Scialpinismo
Cime Passo del sempione
Dir. F. Paris, M. Agrati
- Sabato 6 e domenica 7 maggio
Scialpinismo
Mont Blanc du Tacul
Dir. F. Paris, M. Agarti